GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDÌ 2 MARZO — NUM. 50

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di sabato respinse a voto palese una proposta presentata dal deputato Finocchiaro Aprile e da altri riguardo al contratto stipulato con la Società della rete ferroviaria sicula. Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Adamoli, Angeloni, Antoci, Aporti, Aventi.

Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Baldini, Balsamo, Barracco Giovanni, Barracco Luigi, Basetti Giov. Lorenzo, Berio, Bernini, Bertolotti, Billi, Bonacci, Bonardi, Boneschi, Borrelli Davide, Borsari, Bovio, Broccoli, Buano.

Cadenazzi, Canevaro, Caperle, Capilongo, Capo, Capozzi, Cardarelli, Castellazzo, Cavalli, Cavallini, Cavallotti, Chigi, Cocco-Ortu, Cocozza, Colonna-Sciarra, Comin, Comini, Cordopatri, Corrado, Correnti, Cucchi Luigi, Cuccia, Curzio Francesco.

Dayala-Valva, D'Arco, De Blasio Luigi, De Cristofaro, Del Giudice, De Lieto, Del Santo, Demaria, De Pazzi, De Renzis, De Seta, Di Belmonte Gaetano, Di Belmonte Gioacchino, Di Gaeta, Di Villadorata, Dotto.

Fabbri, Fabbrici, Fabris, Fabrizi Paolo, Faina Eugenio, Faina Zeffirino, Falconi, Farina Nicola, Farini, Fazio Luigi, Ferrari Ettore, Ferri, Filopanti, Firmaturi, Franceschini, Franchetti, Fulci, Fusco.

Gabelli, Gaetani Roberto, Gagliardo, Gallotti, Garelli, Garibaldi, Geymet, Gerardi, Ghiani-Mameli, Gianolio, Giardina, Giovannini, Golia, Gorio, Guevara.

Libetta, Lioy, Lovito, Lualdi, Lucchini Giovanni, Lucchini Odoardo, Luporini, Luzzatti.

Macry, Maffi, Maluta, Mancini, Marazio, Marchiori, Marcora, Marescalchi, Mariotti Giovanni, Martelli-Bolognini, Masselli, Mattei, Mazziotti Matteo, Mazziotti Pietro, Meardi, Mori, Moscatelli, Mussi.

Napodano, Nicotera, Nocito.

Odescalchi, Oliva, Orsetti, Orsini.

Pace, Palomba, Panattoni, Panizza, Parenzo, Parisi-Parisi, Parodi, Parpaglia, Pasquali, Patrizii, Pavoncelli, Pavoni, Pellegrini, Pelloux, Perelli, Peruzzi, Petriccione, Placido, Plastino, Plebano, Plutino, Polvere, Pozzolini, Priario.

Randaccio, Ricci, Riccio G. B., Righi, Rinaldi Pietro, Riola, Roberti, Rocco Marco, Rocco Pietro, Rogadeo, Romano, Roncalli, Ronchetti, Rosano, Rossi, Ruggiero.

Sacchi, Salamone, Sambiase, Savini, Secondi, Seismit-Doda, Semmola, Serena, Severi, Sigismondi, Simeoni, Simoni, Sole, Solinas Apostoli, Sonnino-Sidney, Spaventa, Squarcina.

Tecchio, Tenerelli, Testa, Teti, Tivaroni, Trevisani, Trinchera, Turbiglio.

Umana.

Vastarini-Cresi, Villa, Vollaro.

Zanardelli, Zeppa.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine *e* **promozioni** *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1885.*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A cavaliere:

Violini cav. Marco, tenenente colonnello medico nel corpo sanitario militare.

Rumi cav. Edoardo, tenente colonnello medico nel corpo sanitario militare.

Cocchi cav. Domenico, tenente colonnello medico nel corpo sanitario militare.
Pastorello cav. Giuseppe, tenente colonnello medico nel corpo sanitario militare.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDLXVIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo del 10 marzo 1876, col quale l'avv. Pasquale Donetti del fu notaro Benedetto, da Bussana, premessi alcuni legati, disponeva, all'art. 10, che di tutti quanti i rimanenti suoi beni dovesse formarsi un capitale cauto e fruttifero per mantenere con la rendita di esso due giovani di Bussana agli studi nella R. Università di Genova, aumentando il numero degli alunni gradatamente col crescere della rendita di quel capitale, ed all'art. 11 nominava amministratori di questa Istituzione la Giunta comunale di Bussana ed il parroco *pro tempore* del luogo stesso, e deferiva a questo Consiglio d'amministraziona la scelta e nomina degli alunni;

Veduta l'istanza presentata dalla Giunta comunale e dal parroco di Bussana, costituiti in Consiglio d'amministrazione, per ottenere la facoltà d'accettare l'eredità, e perchè questa sia eretta in Ente morale;

Veduta la legge del 5 giugno 1850;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Giunta comunale ed il parroco di Bussana, nella qualità di amministratori designati dal testatore, sono autorizzati ad accettare l'eredità dell'avv. Pasquale Donetti, in forza del testamento olografo 10 marzo 1876, coll'obbligo di alienare per pubblici incanti i beni costituenti la detta eredità ed impiegarne l'ammontare in rendita dello Stato, da intestarsi alla « Fondazione Donetti per posti di studio. »

Art. 2. L'eredità dell'avv. Pasquale Donetti, di cui nell'articolo precedente, è eretta in Ente morale col titolo: « Fondazione Donetti per posti di studio. »

Art. 3. L'Ente morale di cui all'articolo precedente sarà rappresentato ed amministrato dal Consiglio d'amministrazione designato dal testatore e composto della Giunta comunale e del parroco *pro tempore* di Bussana; il quale Consiglio è incaricato della compilazione d'un progetto di statuto-regolamento, da presentarsi alla Nostra approvazione entro due mesi dalla inserzione del presente decreto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle Gabelle.

Avviso.

Con riferimento all'avviso in data del 27 novembre 1884, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° dicembre successivo, n. 297, si rende noto che il termine utile per la accettazione delle domande di ammissione agli esami di concorso per il conferimento di venti posti di revisore nell'Amministrazione del Lotto è prorogato a tutto il giorno 15 marzo corrente.

Si terranno come non presentate tutte le domande coi documenti relativi che non pervenissero effettivamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) entro il giorno 15 marzo anzidetto.

Roma, 1° marzo 1885.

Per il Ministro: ELLENA.

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale ad un posto di medico assistente del Sifilicomio di Napoli, con l'annuo stipendio di lire mille.

Coloro che intendono concorrere a tale posto, dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 15 marzo 1885, le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitarii di Napoli, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, 22 febbraio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

2

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

I piroscafi della Navigazione Generale Italiana in servizio della linea delle Indie approderanno a Massaua a cominciare dal viaggio in partenza da Genova il 24 marzo corrente e da Bombay il 1° aprile prossimo venturo.

L'approdo a Massaua avrà luogo il 5 d'ogni mese nel viaggio di andata ed il 9 in quello di ritorno, e l'Amministrazione si varrà anche di questo mezzo per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi fra l'Italia e quella località.

Inoltre il piroscafo addetto alla linea bimestrale da Genova a Calcutta, il quale salperà da Napoli l'11 corrente, toccherà pure Massaua, per cui si profitterà anche di questo mezzo per lo invio colà delle corrispondenze e dei pacchi per le truppe italiane della spedizione del Mar Rosso.

Roma, 1° marzo 1885.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO COMPLESSIVO dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari, distinti per Distretto delle Corti di cassazione e di appello del Regno, e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante i primi nove mesi dell'anno 1884.

Distretti delle Corti di cassazione	CORTI DI CASSAZIONE e Distretti delle Corti d'appello nei quali prestano servizio gli uscieri	POPOLAZIONE del Distretto	NUMERO degli uscieri	NUMERO degli atti eseguiti in materia		SOMME esatte dalle parti		AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia		TOTALE (Colonne 7, 8, 9 e 10)	SOMME accordate a titolo di sussidio	MEDIA DEL TOTALE delle somme esatte dalle parti e ricuperate		
				Civile	Penale	per diritti di originale, copie e repertorio	per indennità di trasferte	Civile	Penale			per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Firenze	Firenze — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	1354782	110	56020	74749	65,450 69	43,290 41	9,492 35	12,961 75	131,195 20	656 »	0,096	1,192 68	2 11
	Lucca id.	706267	60	28969	31009	39,380 74	23,676 23	5,135 76	7,408 76	75,601 49	755 »	0,107	1,260 02	2 35
	Venezia id.	3054404	194	90345	50193	143,605 39	87,580 98	15,943 74	16,098 98	262,229 09	476 »	0,085	1,351 69	2 72
Napoli	Napoli — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	3307212	444	203334	128451	30,0274 86	128,333 32	44,651 76	76,334 91	549,594 85	4,910 »	0,166	1,237 82	2 32
	Potenza - Sez. id.	539197	80	33875	14864	52,809 32	15,034 16	6,662 73	18,695 43	93,201 64	323 »	0,172	1,165 02	2 19
	Catanzaro id.	1280884	168	85014	52424	107,322 86	49,698 02	24,418 74	37,706 24	219,145 86	577 »	0,171	1,304 43	2 13
	Trani id.	1586958	187	114883	38380	194,031 04	36,132 67	12,069 37	23,570 89	265,803 97	1,154 »	0,167	1,421 41	2 10
Palermo	Palermo — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	1560314	159	104532	53036	157,865 58	18,063 26	13,485 99	17,949 71	207,364 54	975 »	0,132	1,304 17	1 81
	Catania id.	906525	112	63915	31801	107,692 17	10,153 50	7,912 33	15,962 28	141,720 28	634 »	0,156	1,265 35	1 96
	Messina id.	467233	49	21765	13872	30,292 88	8,311 46	5,358 92	5,355 48	49,318 74	894 »	0,105	1,006 50	2 01
Roma	Roma — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	864851	105	87248	45155	127,972 79	21,336 46	14,681 48	9,204 39	173,195 12	»	0,202	1,649 47	1 87
	Ancona id.	506703	43	20810	9427	22,834 41	14,637 27	2,913 33	4,765 28	45,150 29	1,019 »	0,089	1,050 »	1 94
	Macerata - Sez. id.	465757	45	18717	8319	21,970 31	18,967 59	4,154 27	4,557 03	49,649 20	273 »	0,106	1,103 31	2 40
	Perugia - Sez. id.	581350	59	29978	17166	36,798 49	29,797 13	6,776 25	10,849 46	84,221 33	»	0,144	1,427 64	2 44
	Aquila id.	1005371	125	49262	34207	82,635 99	38,996 18	16,299 89	32,136 19	170,068 25	143 »	0,169	1,360 54	2 79
	Bologna id.	1172717	88	36603	30795	42,478 98	26,099 19	6,675 70	7,199 98	82,453 85	1,434 »	0,070	936 97	2 05
	Cagliari id.	680450	108	94568	48336	47,164 19	17,350 15	10,029 27	13,197 75	87,741 36	1,778 »	0,128	812 42	0 78
Torino	Torino — Cassazione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'appello	2432612	268	110025	65886	160,020 11	65,957 48	12,539 »	30,305 47	228,822 06	7,800 »	0,110	1,003 06	2 16
	Brescia id.	1303832	100	31306	27575	52,350 47	33,474 22	7,331 18	10,626 87	103,782 74	2,096 »	0,079	1,037 82	2 97
	Casale Monferrato id.	1070096	128	64607	20860	90,752 64	40,918 84	6,828 20	11,952 46	150,452 14	1,444 »	0,140	1,175 40	2 14
	Genova id.	1107159	127	65388	25763	81,872 97	31,779 27	6,877 54	13,458 76	133,988 54	2,374 »	0,121	1,055 02	1 84
	Milano id.	1942071	114	52507	29551	88,812 »	22,151 21	5,240 17	13,861 11	130,064 49	2,037 »	0,066	1,140 91	2 21
	Parma id.	511896	50	16405	7958	27,565 55	14,713 77	4,353 79	3,296 37	49,929 48	1,816 »	0,097	998 58	2 84
	Modena - Sez. id.	542733	54	15743	12266	25,971 78	14,319 96	4,870 94	3,226 49	48,389 17	2,065 »	0,089	896 09	2 86
	TOTALI . . .	28951374	2957	1495819	872043	2,107,926 21	809,772 73	254,702 70	400,682 04	3,573,083 68	35,633 »	0,123	1,208 34	2 12

La somma complessiva esatta dagli uscieri nei primi nove mesi del 1883 fu di L. 3,512,280 60
e quella esatta nei primi nove mesi del 1884 è stata di . . . . » 3,573,083 68

per cui risulta una differenza in più di . . . . L. 60,803 08

Roma, 22 dicembre 1884.

Il Direttore Capo di Divisione
G. PINELLI.

NB. Gli uscieri delle Corti d'appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'appello

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI —

PRODOTTI DELLE FERROVIE

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di dicembre 1884, in*

MESE DI DICEMBRE —	FERROVIE DI PROPRIETÀ DELLO STATO							
	ALTA ITALIA		ROMANE		CALABRO SICULE		VENETE	
	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 31 dicem. Ch.	3020	2870	1754	1713	1501	1391	140	140
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre »	2914	2780	1695	1687	1423	1365	137	137
PRODOTTI (dedotte le tasse erariali).								
Viaggiatori. . . . . L.	2,635,699	2,928,717	1,263,294	1,556,449	524,679	481,979	41,546	44,183
Bagagli. . . . . »	123,758	126,174	60,957	84,945	16,822	14,256	737	655
Merci a grande velocità . . . »	861,124	970,124	304,705	367,098	105,894	88,360	5,949	6,943
Merci a piccola velocità . . . »	4,783,065	4,478,491	1,349,730	1,203,179	529,036	519,491	45,334	44,139
Introiti diversi . . . . »	»	»	214,097	223,574	31,530	28,094	925	1,000
TOTALI . . . L.	8,403,646	8,503,506	3,192,783	3,435,245	1,207,961	1,132,180	94,491	96,920
Mesi antecedenti . . . . »	97,264,856	95,833,661	31,793,823	31,718,046	11,299,510	11,452,732	1,105,265	1,164,724
TOTALI dal 1° genn. al 31 dic. L.	105,668,502	104,337,167	34,986,606	35,153,291	12,507,471	12,584,912	1,199,756	1,261,644
Differenze nel 1884. Mese di dicembre . . . . . . L.	— 99,860		— 242,462		+ 75,781		— 2,429	
Dal 1° gennaio al 31 dicem. L.	+ 1,331,335		— 166,685		— 77,441		— 61,888	
Prodotto chilometrico								
Del mese di dicembre . . . . L.	2,819	3,036	1,853	2,036	812	819	689	707
Dal 1° gennaio al 31 dic. . . »	36,262	37,531	20,641	20,837	8,789	9,219	8,757	9,209
Differenze nel 1884. Mese di dicembre . . . . . . L.	— 217		— 183		— 7		— 18	
Dal 1° gennaio al 31 dic. . . L.	— 1,269		— 196		— 430		— 452	

PRODOTTI LORDI

FERROVIE DI

ALTA ITALIA

MESE DI DICEMBRE —	RETE DEL PIEMONTE (1)		RETE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE (2)		RETE VENETA (3)		LINEE TOSCANE-LIGURI	
	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 31 dic. . Ch.	703	703	828	828	622	622	431	431
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre »	703	703	819	819	622	622	431	431
PRODOTTI								
Viaggiatori. . . . . L.	761,002	856,038	800,107	925,640	423,011	488,065	534,222	599,552
Bagagli. . . . . »	37,770	36,632	36,190	35,663	19,875	20,560	27,814	32,292
Merci a grande velocità. . . »	275,754	309,166	301,418	348,400	116,357	132,031	155,932	168,800
Merci a piccola velocità. . . »	1,746,472	1,652,575	1,313,493	1,243,581	912,845	864,290	668,693	633,119
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI . . . L.	2,820,998	2,854,411	2,451,208	2,553,284	1,472,088	1,504,946	1,386,661	1,433,763
Mesi antecedenti . . . . »	32,400,162	31,965,731	30,451,572	30,259,567	16,564,669	16,649,426	15,116,849	15,077,859
TOTALI dal 1° genn. al 31 dic. L.	35,221,160	34,820,142	32,902,780	32,812,851	18,036,757	18,154,372	16,503,510	16,511,622
Differenze nel 1884. Mese di dicembre . . . . . L.	— 33,413		— 102,076		— 32,858		— 47,102	
Dal 1° gennaio al 31 dic. . . L.	+ 401,018		+ 89,929		— 117,615		— 8,112	
Prodotto chilometrico								
Del mese di dicembre . . . L.	4,012	4,060	2,992	3,117	2,366	2,419	3,217	3,326
Dal 1° gennaio al 31 dic. . . »	50,101	49,530	40,174	40,064	28,998	29,187	38,291	38,310
Differenze nel 1884. Mese di dicembre . . . . . . L.	— 48		— 125		— 53		— 109	
Dal 1° gennaio al 31 dic. . L.	+ 571		+ 110		— 189		— 19	

Direzione generale delle Strade Ferrate.

— 1884 — MESE DI DICEMBRE.

confronto con quelli del corrispondente mese del 1883.

FERROVIE DI DIVERSE SOCIETA' ESERCITATE DALLO STATO		MERIDIONALI		SARDE		DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
944	944	1728	1728	411	411	637	469	10138	9666
922	937	1726	1625	411	400	553	370	9781	9301
450.053	498,631	1,074,962	942,144	67,779	65,385	245,512	210,046	6,303,524	6,727,534
14,992	14,462	32,576	25,386	4,133	2,408	3,746	3,062	257,721	271,348
156.748	174,313	314,340	298,125	7,544	8,891	18,281	13,258	1,774,585	1,927,112
787,725	744,740	1,606,671	999,869	35,373	34,064	111,073	86,603	9,248,007	8,110,576
»	»	56,753	28,998	1,791	1,770	7,925	15,345	313,021	298,781
1,409,518	1,432,146	3,085,302	2,294,522	116,620	112,518	386,537	328,314	17,896,858	17,335,351
17,101,981	17,056,605	25,510,309	23,754,478	1,323,673	1,412,039	4,696,279	3,435,289	190,095,696	185,827,574
18,511,499	18,488,751	28,595.611	26,049,009	1,440,293	1,524,557	5,082,816	3,763,603	207,992,554	203,162,925
— 22,628		+ 790,780		+ 4,102		+ 58,223		+ 561,507	
+ 22,748		+ 2,546,611		— 84,264		+ 1,319,213		+ 4,829,629	
1,528	1,553	1,787	1,329	283	273	609	765	1,785	1,829
20,077	19,731	16,567	16,030	3,504	3,811	9,191	10,171	21,264	21,813
— 25		+ 458		+ 10		— 156		— 44	
+ 346		+ 537		— 307		— 980		— 579	

(dedotte le tasse erariali).

PROPRIETÀ DELLO STATO

LINEA NOVARA-GOZZANO		LINEE COMPLEMENTARI (4)		TOTALE		Esercitate dalla Società delle Strade Ferrate Meridionali — RETE CALABRESE e linee complementari		RETE SICULA		TOTALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
36	36	400	250	3020	2870	895	782	609	609	1504	1391
36	36	297	169	2914	2780	823	765	600	600	1423	1365
8,106	10,269	109,251	49,153	2,635,699	2,928,717	252,441	207,285	272,238	274,694	524,679	431,979
280	189	1,829	838	123,758	126,174	10,101	8,270	6,721	5,986	16,822	14,256
1,684	2,222	9,979	9,505	861,124	970,124	65,268	53,114	40,626	35,246	105,894	88,360
15,812	14,970	125,750	69,956	4,783,065	4,478,491	216,652	174,688	312,384	344,803	529,036	519,491
»	»	»	»	»	»	20,229	21,668	11,301	6,426	31,530	28,094
25,882	27,650	246,809	129,452	8,403,646	8,503,506	564,691	465,025	643,270	667,155	1,207,961	1,132,180
332,764	326,568	2,398,840	1,554,510	97,264,856	95,833,661	4,273,855	4,155,536	7,025,655	7,297,196	11,299,510	11,452,732
358,646	354,218	2,645,649	1,683,962	105,668,502	104,337,167	4,838,546	4,620,561	7,668,925	7,964,351	12,507,471	12,584,912
— 1,768		+ 117,357		— 99,860		+ 99,666		— 23,885		+ 75,781	
+ 4,428		+ 961,687		+ 1,331,335		+ 217,985		— 295,426		— 77,441	
718	740	666	684	2,819	3,036	636	594	1,072	1,112	812	819
9,962	9,839	8,731	9,964	36,262	37,531	5,879	6,039	12,781	13,274	8,789	9,219
— 22		— 18		— 217		+ 42		— 40		— 7	
+ 123		— 1,233		— 1,269		— 160		— 493		— 430	

MESE DI DICEMBRE	FERROVIE ESERCITATE DALLA — **Linee di cui lo Stato è comproprietario**					
—	TORINO-CUNEO-SALUZZO		NOVI-ALESSANDRIA-PIACENZA		MONFERRATO (5)	
	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 31 dic. . Ch.	103	103	116	116	192	192
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre. »	103	103	116	116	192	192
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	72,704	81,997	84,311	91,904	61,538	68,765
Bagagli . . . . »	1,860	1,413	4,385	4,472	1,690	1,183
Merci a grande velocità. . . . »	19,689	21,634	47,998	50,884	23,782	26,178
Merci a piccola velocità . . . »	79,360	75,044	279,081	264,244	76,060	72,013
Introiti diversi. . . . . »	»	»	»	»	»	»
TOTALI. . . . L.	173,613	180,088	415,775	414,504	163,070	168,139
Mesi antecedenti. . . . . »	2,161,787	2,149,166	4,892,300	4,626,902	2,035,602	2,210,189
TOTALI dal 1° genn. al 31 dic. L.	2,335,400	2,329,254	5,308,075	5,041,406	2,198,672	2,378,328
Differenze nel 1884. Mese di dicembre . . . . L.	— 6,475		+ 1,271		— 5,069	
Dal 1° gennaio al 31 dic. . . L.	+ 6,146		+ 266,669		— 179,656	
Prodotto chilometrico						
Del mese di dicembre . . . L.	1,685	1,748	3,584	3,573	849	875
Dal 1° gennaio al 30 dic. . . »	22,673	22,614	45,759	43,460	11,451	12,387
Differenze nel 1884. Mese di dicembre . . . . . . L.	— 63		+ 11		— 26	
Dal 1° gennaio al 31 dic. . . L.	+ 59		+ 2,299		— 936	

MESE DI DICEMBRE	FERROVIE CONCESSE ED ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI (distinte secondo le diverse nature di sovvenzione)					
—	RETE ADRIATICO-TIRRENA (con sovvenzione chilometrica)		LINEA FOGGIA-CANDELA (con sovvenzione fissa)		TOTALE	
	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 31 dic. . Ch.	1689	1689	39	39	1728	1728
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre »	1687	1586	39	39	1726	1625
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	1,068,549	938,193	6,413	3,951	1,074,962	942,144
Bagagli . . . . »	32,483	25,315	93	71	32,576	25,386
Merci a grande velocità . . . »	313,360	297,063	980	1,062	314,340	298,125
Merci a piccola velocità . . . »	1,601,400	997,451	5,271	2,418	1,606,671	999,869
Introiti diversi. . . . . »	56,580	28,746	173	252	56,753	28,998
TOTALI . . . L.	3,072,372	2,286,768	12,930	7,754	3,085,302	2,294,522
Mesi antecedenti. . . . . »	25,427,913	23,662,439	82,396	92,039	25,510,309	23,754,478
TOTALI dal 1° genn. al 31 dic. L.	28,500,285	25,949,207	97,326	99,793	28,595,611	26,049,000
Differenze nel 1884. Mese di dicembre . . . . . . L.	+ 785,604		+ 5,176		+ 790,780	
Dal 1° gennaio al 31 dic. . . L.	+ 2,551,078		— 4,467		+ 2,546,611	
Prodotto chilometrico						
Del mese di dicembre . . . L.	1,821	1,355	331	198	1,787	1,329
Dal 1° gennaio al 31 dic. . . »	16,894	16,361	2,444	2,558	16,567	16,030
Differenze nel 1884. Mese di dicembre . . . . . . L.	+ 466		+ 133		+ 458	
Dal 1° gennaio al 31 dic. . . L.	+ 533		— 114		+ 537	

AMMINISTRAZIONE GOVERNATIVA

VIGEVANO-MILANO		LINEE APPARTENENTI A SOCIETA' DIVERSE — VOGHERA-PAVIA-BRESCIA con garanzia		CREMONA-MANTOVA con garanzia		DIVERSE senza garanzia (6) (7)		TOTALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
39	39	149	149	63	63	282	282	944	944
39	39	129	129	61	61	282	297	922	937
35,254	40,453	46,710	51,018	17,921	21,530	131,615	139,964	450,053	498,631
1,398	1,512	1,400	1,789	701	707	3,558	3,386	14,992	14,462
9,987	10,699	17,058	19,992	8,414	9,296	29,820	35,630	156,748	174,313
54,808	51,436	102,556	97,105	52,977	50,168	142,883	134,730	787,725	744,740
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
101,447	104,100	167,724	169,904	80,013	81,701	307,876	313,710	1,409,518	1,432,146
1,056,606	1,071,865	2,009,786	1,998,973	1,103,929	1,008,447	3,841,971	3,991,063	17,101,981	17,056,605
1,158,053	1,175,965	2,177,510	2,168,877	1,183,942	1,090,148	4,149,847	4,304,773	18,511,499	18,488,751
— 2,653		— 2,180		— 1,688		— 5,834		— 22,628	
— 17,912		+ 8,633		+ 93,794		— 154,926		+ 22,748	
2,601	2,669	1,300	1,317	1,311	1,339	1,091	1,112	1,528	1,553
29,693	30,152	16,879	16,813	19,408	17,871	14,715	14,494	20,077	19,731
— 68		— 17		— 28		— 21		— 25	
— 459		+ 66		+ 1,537		+ 221		+ 346	

FERROVIE DI PROPRIETÀ DELLO STATO
esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

VICENZA-THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO		PADOVA-BASSANO		TOTALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
32	32	60	60	48	48	140	140
30	30	60	60	47	47	137	137
9,496	10,677	16,559	17,151	15,491	16,355	41,546	44,183
186	108	286	234	265	313	737	655
1,405	1,308	2,290	3,178	2,254	2,457	5,949	6,943
15,613	13,080	24,363	25,166	5,358	5,893	45,334	44,139
337	320	222	300	366	380	925	1,000
27,037	25,493	43,720	46,029	23,734	25,398	94,491	96,920
311,499	267,128	517,444	601,361	276,322	296,235	1,105,265	1,164,724
338,536	292,621	561,164	647,390	300,056	321,633	1,199,756	1,261,644
+ 1,544		— 2,309		— 1,664		— 2,429	
+ 45,915		— 86,226		— 21,577		— 61,888	
901	849	728	767	505	540	689	707
11,284	9,754	9,352	10,789	6,384	6,843	8,757	9,209
+ 52		— 39		— 35		— 18	
+ 1,530		— 1,437		— 459		— 452	

FERROVIE

MESE DI DICEMBRE	TORINO-LANZO 1884	TORINO-LANZO 1883	TORINO-RIVOLI 1884	TORINO-RIVOLI 1883	SETTIMO-RIVAROLO 1884	SETTIMO-RIVAROLO 1883
Lungh. assoluta al 31 dicem. Ch.	32	32	12	12	23	23
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre »	32	32	12	12	23	23
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	22,268	25,547	7,378	9,779	8,441	7,909
Bagagli . . . . »	108	110	11	20	131	83
Merci a grande velocità . . . »	1,821	1,008	21	42	»	»
Merci a piccola velocità . . . »	8,551	8,019	321	332	9,134	6,912
Introiti diversi. . . . . »	2,726	3,211	178	186	»	»
TOTALI. . . . L.	35,474	37,895	7,909	10,359	17,706	14,904
Mesi antecedenti. . . . . »	502,623	481,615	146,270	149,370	207,350	180,604
TOTALI dal 1° genn. al 31 dicem. L.	538,097	519,510	154,179	159,729	225,056	195,508
Differenze nel 1884.						
Mese di dicembre . . . . . . L.	— 2,421		— 2,450		+ 2,802	
Dal 1° gennaio al 31 dicem. . L.	+ 18,587		— 5,550		+ 29,548	
Prodotto chilometrico						
Del mese di dicembre . . . . L.	1,108	1,184	659	863	769	648
Dal 1° gennaio al 31 dicem. . »	16,815	16,234	12,848	13,310	9,785	8,500
Differenze nel 1884.						
Mese di dicembre . . . . L.	— 76		— 204		+ 121	
Dal 1° gennaio al 31 dicem. L.	+ 581		— 462		+ 1,285	

MESE DI DICEMBRE	SANTHIÀ-BIELLA (8) 1884	SANTHIÀ-BIELLA (8) 1883	VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA 1884	VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA 1883	PARMA-GUASTALLA SUZZARA 1884	PARMA-GUASTALLA SUZZARA 1883
Lungh. assoluta al 31 dicem. Ch.	30	30	15	15	44	44
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 dicem. . . »	30	15	15	3	44	1
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	17,850	19,495	1,788	2,241	7,697	1,825
Bagagli . . . . »	554	567	8	8	141	7
Merci a grande velocità . . . »	3,126	3,511	169	171	622	»
Merci a piccola velocità . . . »	23,055	19,375	1,389	568	2,705	»
Introiti diversi. . . . . »	547	590	6	35	297	»
TOTALI . . . L.	45,132	43,538	3,360	3,023	11,462	1,832
Mesi antecedenti. . . . . »	535,685	249,382	53,062	5,894	126,194	»
TOTALI dal 1° genn. al 31 dicem. L.	580,817	292,920	56,422	8,917	137,056	1,832
Differenze nel 1884.						
Mese di dicembre . . . . L.	+ 1,594		+ 337		+ 9,630	
Dal 1° gennaio al 31 dicem. . L.	+ 287,897		+ 47,505		+ 136,824	
Prodotto chilometrico						
Del mese di dicembre . . . L.	1,504	1,451	224	201	260	261
Dal 1° gennaio al 31 dicem. . »	19,360	19,528	3,761	2,972	3,128	1,832
Differenze nel 1884.						
Mese di dicembre . . . . . . L.	+ 53		+ 23		— 1	
Dal 1° gennaio al 31 dicem. . L.	— 168		+ 789		+ 1,296	

DIVERSE

MILANO-SARONNO-ERBA		CONEGLIANO-VITTORIO		SICULA-OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
62	62	14	14	188	188	69	49
62	62	11	11	188	188	64	23
50,705	50,875	3,947	4,220	66,034	73,667	16,663	14,488
296	337	117	112	1,728	1,699	153	119
2,677	2,200	688	660	6,630	4,950	1,148	716
18,284	13,903	6,120	5,599	27,889	27,875	5,865	4,020
373	353	628	909	2,713	9,775	171	286
72,335	67,668	11,500	11,500	104,994	117,966	24,000	19,629
928,963	870,079	125,800	122,500	1,219,499	1,260,839	307,211	115,006
1,001,298	937,747	137,300	134,000	1,324,493	1,378,805	331,211	134,635
+ 4,667		»		— 12,972		+ 4,371	
+ 63,551		+ 3,300		— 51,312		+ 196,576	
1,166	1,091	1,045	1,045	558	627	347	400
16,149	15,124	12,481	12,181	7,045	7,334	5,175	5,853
+ 75		»		— 69		— 53	
+ 1,[illegible]		+ 300		— 289		— 678	

ALBANO-NETTUNO		SARONNO-MALNATE COMO-VARESE-LAVENO		BERGAMO-PONTE DELLA SELVA		SASSI-SUPERGA		FOSSANO-MONDOVI CEVA	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
38	»	24	»	20	»	3	»	24	»
29	»	16	»	12	»	2	»	8	»
6,067	»	6,682	»	6,709	»	994	»	2,347	»
55	»	35	»	48	»	»	»	44	»
530	»	106	»	249	»	»	»	93	»
2,798	»	720	»	4,106	»	»	»	»	»
250	»	25	»	»	»	»	»	2	»
9,700	»	7,568	»	11,112	»	994	»	2,486	»
175,053	»	55,960	»	80,425	»	214,464	»	11,593	»
184,753	»	63,528	»	91,537	»	215,458	»	14,079	»
+ 9,700		+ 7,568		+ 11,112		+ 994		+ 2,486	
+ 184,753		+ 63,528		+ 91,537		+ 215,458		+ 14,079	
255	»	315	»	555	»	331	»	103	»
6,370	»	3,970	»	7,628	»	107,729	»	1,759	»
»		»		»		»		»	
»		»		»		»		»	

MESE DI DICEMBRE	FERROVIE DIVERSE					
	MENAGGIO-PORLEZZA		NAPOLI-BAJANO		TOTALE delle Ferrovie diverse	
—	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 31 dic.. Ch.	13	»	26	»	637	469
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre »	2	»	3	»	553	370
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	1,097	»	18,845	»	245,512	210,046
Bagagli . . . . »	2	»	315	»	3,746	3,062
Merci a grande velocità . . . »	»	»	401	»	18,281	13,258
Merci a piccola velocità . . . »	136	»	»	»	111,073	86,603
Introiti diversi . . . . »	»	»	9	»	7,925	15,345
Totali . . . L.	1,235	»	19,570	»	386,537	328,314
Mesi antecedenti . . . . »	769	»	5,358	»	4,696,279	3,435,289
Totali dal 1° genn. al 31 dic. L.	2,004	»	24,928	»	5,082,816	3,763,603
Differenze nel 1884. Mese di dicembre . . . . . . L.	+ 1,235		+ 19,570		+ 58,223	
Dal 1° gennaio al 31 dicem. L.	+ 2,004		+ 24,928		+ 1,319,213	
Prodotto chilometrico.						
Del mese di dicembre . . . . L.	95	»	752	»	609	765
Dal 1° gennaio al 31 dicem. »	1,002	»	8,309	»	9,191	10,171
Differenze nel 1884. Mese di dicembre . . . . L.	»		»		— 156	
Dal 1° gennaio al 31 dicem. L.	»		»		— 980	

ANNOTAZIONI

(1) Linee: Torino-Genova, Valenza-Vercelli, Torino-Ticino, Alessandria-Arona, Torino-Susa, Bussoleno-Confine francese, Mondovì-Bastia, Troffarello-Chieri, Savona-Acqui-Bra — (2) Linee: Ticino-Milano, Milano-Antico confine veneto, Milano-Camerlata-Chiasso, Rho-Sesto Calende-Arona, Milano-Piacenza, Milano-Pavia, Treviglio-Cremona, Bergamo-Lecco, Gallarate-Varese, Piacenza-Bologna, Bologna-Pontelagoscuro, Bologna-Pistoia, Treviglio-Rovato — (3) Linee: Venezia-Confine lombardo, Mestre-Confine illirico, Udine-Pontebba, Verona-Mantova, Padova-Pontelagoscuro, Verona-Confine tirolese, Legnago-Rovigo-Adria, Dossobuono-Legnago — (4) Linee: Novara (Oleggio)-Pino, Vercelli-Stradella, Novara-Romagnano, Parma-Fornovo, Ferrara-Argenta, Gallarate-Laveno, Treviso-Cornuda, Bra-Carmagnola, Parma-Colorno, Gozzano-Orta, Adria-Loreo, Piadena-Casalmaggiore, Romagnano-Grignasco, Airasca-Vigone — — (5) Linee: Cavallermaggiore-Alessandria, Castagnole-Asti-Mortara — (6) Linee: Torino-Pinerolo, Mortara-Vigevano,Acqui-Alessandria, Chivasso-Ivrea, Torreberretti-Pavia, Mantova-Modena, Monza-Calolzio, Palazzolo-Paratico, Pinerolo-Torre Pellice — (7) Dal 1° luglio 1883, l'esercizio della linea Santhià-Biella venne assunto dalla Società generale per le ferrovie complementari, ed il relativo prodotto figura in altra parte del presente prospetto — (8) Dal 1° luglio 1883, l'esercizio della linea Santhià-Biella venne assunto dalla Società generale per le ferrovie complementari.

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Amministrazioni ferroviarie, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nella lunghezza media di esercizio:

FERROVIE DELLO STATO	Rete della Lombardia e dell'Italia Centrale Ch.	9	48
	Linee complementari . . . . »	30	
	Rete Calabro-Sicula . . . . »	9	
FERROVIE DI DIVERSE SOCIETA' PRIVATE. . .	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . . »	20	22
	Linea Cremona-Mantova . . . . »	2	
FERROVIE ROMANE	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del Territorio Romano . . . . . »	14	
FERROVIE MERIDIONALI	Rete Adriatico-Tirrena . . . . »	2	2
FERROVIE VENETE	Linea Vicenza-Thiene-Schio. . . . . . »	2	3
	Linea Padova-Bassano. . . . . »	1	
FERROVIA CONEGLIANO-VITTORIO	Linea Conegliano-Vittorio . . . . »	3	3
	Totale chilometri . . .		104

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 30 novembre 1884.

INDICAZIONE DELLE RETI DI CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell'apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
Romane — Linee complementari	Stazione definitiva di Frascati	Febbraio	2	4 —
	Albacina-Matelica	Ottobre	25	13 —
	Roccasecca-Arce	Dicembre	4	10 —
	Tivoli-Mandela	Id.	10	14 —
Meridionali — Linee complementari	Candela-Fiumara d'Atella	Marzo	1°	11 —
	Reggio-Villa San Giovanni	Maggio	19	15 —
	Teramo-Giulianova	Luglio	15	25 —
	Ravenna-Cervia	Settembre	1°	22 —
	Porto Civitanova-Pausula	Novembre	25	22 —
	Zollino-Nardò-Galatone	Dicembre	14	18 —
Alta Italia — Linee complementari	Gallarate-Laveno	Marzo	17	32 —
	Treviso-Cornuda	Aprile	1°	27 — (1)
	Bra-Carmagnola	Id.	7	20 —
	Parma-Colorno	Giugno	2	16 —
	Gozzano-Orta	Agosto	18	8 —
	Adria-Loreo	Settembre	25	11 —
	Piadena-Casalmaggiore	Ottobre	6	18 —
	Romagnano-Grignasco	Novembre	6	7 —
	Airasca-Vigone	Id.	6	11 —
Albano-Nettuno	Albano-Nettuno	Marzo	26	38 —
Sassuolo-Modena-Finale	Cavezzo-Finale	Aprile	8	20 —
Saronno-Malnate-Laveno	Saronno-Vedano	Id.	17	21 —
	Malnate-Vedano	Agosto	14	3 —
Bergamo-Ponte della Selva	Bergamo-Albino	Aprile	21	13 —
	Albino-Vertova	Agosto	23	7 —
Sassi-Superga (Ferrovia funicolare)	Sassi-Superga	Maggio	25	3 —
Fossano-Mondovì-Ceva	Fossano-Mondovì	Settembre	6	24 —
Menaggio-Porlezza	Menaggio-Porlezza	Novembre	17	13 —
Napoli-Bajano	Napoli-Nola	Id.	22	26 —
		TOTALE		472 —

(1) Chilometri 2 comuni con la linea Treviso-Vicenza.

Prospetto comparativo dei prodotti lordi avuti negli anni dal 1865 al 1884 (dedotte le tasse erariali)

	1865		1866		1867		1868	
	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell'anno precedente	Prodotto chilometr.	Differenza col prodotto dell'anno precedente	Prodotto chilometr.	Differenza col prodotto dell'anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell'anno precedente
Rete Calabro Sicula	8,663	— 1,399	6,968	— 1,695	5,738	— 1,230	7,415	+ 1,677
Linee Liguri e Toscane	14,828	+ 2,446	14,140	— 688	15,989	+ 1,849	16,773	+ 784
Linee Savona-Acqui-Bra	»	»	»	»	»	»	»	»
Alta Italia	23,382	— 1,584	25,543	+ 2,161	22,612	— 2,931	22,830	+ 218
Romane	11,770	+ 330	10,460	— 1,310	10,239	— 221	10,538	+ 299
Meridionali	8,919	— 2,175	10,720	+ 1,801	8,110	— 2,610	8,857	+ 747
Sarde	»	»	»	»	»	»	»	»
Cremona-Mantova	»	»	»	»	»	»	»	»
Torino-Lanzo	»	»	»	»	»	»	12,288	»
Torino-Rivoli	»	»	»	»	»	»	»	»
Vicenza-Thiene-Schio	»	»	»	»	»	»	»	»
Vicenza-Treviso-Padova-Bassano	»	»	»	»	»	»	»	»
Settimo Rivarolo	»	»	»	»	»	»	»	»
Milano-Saronno Erba	»	»	»	»	»	»	»	»
Conegliano-Vittorio	»	»	»	»	»	»	»	»
Sicula-Occidentale	»	»	»	»	»	»	»	»
LINEE RIUNITE	16,895	— 1,548	16,928	+ 33	15,470	— 1,458	15,690	+ 220

Segue **Prospetto comparativo dei prodotti lordi avuti**

	1869		1870		1871		1872	
	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell' anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell' anno precedente	Prodotto chilometr.	Differenza col prodotto dell' anno precedente	Prodotto chilometr.	Differenza col prodotto dell' anno precedente
Rete Calabro Sicula	5,482	— 1,933	4,696	— 786	5,474	+ 778	6,446	+ 972
Linee Liguri e Toscane	18,035	+ 1,262	20,283	+ 2,248	20,927	+ 644	19,190	— 1,737
Linee Savona-Acqui-Bra	»	»	»	»	»	»	»	»
Alta Italia	24,991	+ 2,161	24,043	— 948	25,250	+ 1,207	27,732	+ 2,482
Romane	11,784	+ 1,246	12,332	+ 548	12,944	— 612	14,640	+ 1,696
Meridionali	9,742	+ 885	10,735	+ 993	1,588	+ 853	14,692	+ 3,104
Sarde	»	»	»	»	2,963	»	4,605	+ 1,642
Cremona-Mantova	»	»	»	»	»	»	»	»
Torino-Lanzo	11,357	— 931	11,417	+ 60	14,064	+ 2,647	15,108	+ 1,044
Torino-Rivoli	»	»	»	»	6,619	»	7,731	+ 1,112
Vicenza-Thiene-Schio	»	»	»	»	»	»	»	»
Vicenza-Treviso-Padova-Bassano	»	»	»	»	»	»	»	»
Settimo Rivarolo	»	»	»	»	»	»	»	»
Milano-Saronno Erba	»	»	»	»	»	»	»	»
Conegliano-Vittorio	»	»	»	»	»	»	»	»
Sicula-Occidentale	»	»	»	»	»	»	»	»
LINEE RIUNITE	16,816	+ 1,126	16,517	— 299	17,175	+ 658	18,994	+ 1,819

	1873		1874		1875		1876	
	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell' anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell' anno precedente	Prodotto chilometr.	Differenza col prodotto dell' anno precedente	Prodotto chilometr.	Differenza col prodotto dell' anno precedente
Rete Calabro Sicula	6,609	+ 163	6,349	— 260	6,424	+ 75	6,138	— 286
Linee Liguri e Toscane	21,840	+ 2,650	22,339	+ 499	25,843	+ 3,504	27,934	+ 2,091
Linee Savona-Aqui-Bra	»	»	4,487	»	8,182	+ 3,695	12,219	+ 4,037
Alta Italia	29,130	+ 1,398	29,713	+ 583	29,515	— 198	29,355	— 160
Romane	15,699	+ 1,059	15,907	+ 208	16,008	+ 101	16,531	+ 523
Meridionali	15,507	+ 815	15,360	— 147	14,594	— 766	15,286	+ 692
Sarde	5,383	+ 778	5,777	+ 394	5,049	— 728	5,103	+ 54
Cremona-Mantova	»	»	5,829	»	7,817	— 1,988	8,843	+ 1,026
Torino-Lanzo	16,139	+ 1,031	16,254	+ 115	16,459	+ 205	15,835	— 624
Torino-Rivoli	9,248	+ 1,517	9,815	+ 567	10,298	+ 483	10,590	+ 292
Vicenza-Thiene-Schio	»	»	»	»	»	»	7,648	»
Vicenza-Treviso-Padova-Bassano	»	»	»	»	»	»	»	»
Settimo-Rivarolo	»	»	»	»	»	»	»	»
Milano-Saronno Erba	»	»	»	»	»	»	»	»
Conegliano-Vittorio	»	»	»	»	»	»	»	»
Sicula-Occidentale	»	»	»	»	»	»	»	»
Sassuolo-Modena-Finale	»	»	»	»	»	»	»	»
Santhià-Biella	»	»	»	»	»	»	»	»
Ventoso Reggio-Guastalla	»	»	»	»	»	»	»	»
Parma-Guastalla-Suzzara	»	»	»	»	»	»	»	»
Albano-Nettuno	»	»	»	»	»	»	»	»
Saronno-Malnate-Laveno	»	»	»	»	»	»	»	»
Bergamo-Ponte della Selva	»	»	»	»	»	»	»	»
Sassi-Superga	»	»	»	»	»	»	»	»
Fossano-Mondovì-Ceva	»	»	»	»	»	»	»	»
Menaggio-Porlezza	»	»	»	»	»	»	»	»
Napoli-Bajano	»	»	»	»	»	»	»	»
LINEE RIUNITE	20,093	+ 1,099	20,128	+ 35	19,575	— 553	19,636	+ 61

Le lievi differenze che esistono fra alcune cifre del presente prospetto e quelle inscritte in altre pubblicazioni del Ministero dipendono

negli anni dal 1865 al 1884 (dedotte le tasse erariali).

1877		1878		1879		1880	
Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell' anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell' anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell' anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell' anno precedente
6,584	+ 446	6,724	+ 140	7,567	+ 843	7,977	+ 410
28,216	+ 282	28,814	+ 598	32,172	+ 3,358	34,212	+ 2,040
12,425	+ 206	13,141	+ 716	13,753	+ 612	14,697	+ 944
28,449	— 906	28,070	— 379	28,843	+ 773	30,971	+ 2,128
16,448	— 83	15,854	— 594	16,694	+ 840	18,350	+ 1,656
15,247	— 39	14,541	— 706	15,405	+ 864	16,860	+ 1,455
5,003	— 100	4,666	— 337	4,653	— 13	4,287	— 366
9,501	+ 658	12,961	— 3,460	14,522	+ 1,561	17,094	+ 2,572
13,718	— 2,117	13,358	— 360	14,360	+ 1,002	15,090	+ 730
11,784	+ 1,194	12,595	+ 811	13,212	+ 617	13,308	+ 96
7,076	— 572	6,479	— 597	7,071	+ 592	7,710	+ 639
4,693	»	5,844	+ 1,151	7,618	+ 1,774	8,266	+ 648
»	»	6,168	»	6,055	— 113	6,391	+ 336
»	»	»	»	9,053	»	11,454	+ 2,401
»	»	»	»	8,902	»	9,844	+ 942
»	»	»	»	»	»	5,106	»
19,224	— 412	18,786	+ 438	19,614	+ 828	20,844	+ 1,230

1881		1882		1883		1884	
Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell' anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell' anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell'anno precedente	Prodotto chilometrico	Differenza col prodotto dell'anno precedente
8,803	+ 826	9,172	+ 369	9,219	+ 47	8,789	— 430
35,966	+ 1,754	36,182	+ 216	38,310	+ 2,128	38,291	— 19
15,353	+ 656	15,642	+ 289	17,297	+ 1,655	17,213	— 84
32,477	+ 1,506	32,713	+ 236	33,365	+ 652	32,523	— 842
19,127	+ 777	19,413	+ 286	20,837	+ 1,279	20,641	— 196
16,890	+ 30	16,048	— 842	16,030	— 18	16,567	+ 537
3,830	— 457	3,648	— 182	3,811	+ 163	3,504	— 307
17,571	+ 477	17,811	+ 240	17,871	+ 60	19,408	+ 1,537
15,770	+ 680	16,100	+ 330	16,234	+ 134	16,815	+ 581
13,258	— 50	12,833	— 425	13,310	+ 477	12,848	— 462
8,239	+ 529	8,481	+ 242	9,754	+ 1,273	11,284	+ 1,530
7,354	— 912	8,495	+ 1,141	9,056	+ 561	8,048	— 1,008
6,402	+ 11	6,923	+ 521	8,500	+ 1,577	9,785	+ 1,285
13,505	+ 2,051	14,266	+ 761	15,124	+ 858	16,149	+ 1,025
9,748	— 96	9,464	— 284	12,181	+ 2,717	12,481	+ 300
6,352	+ 1,246	6,907	+ 555	7,334	+ 427	7,045	— 289
»	»	»	»	5,853	»	5,175	— 678
»	»	»	»	19,528	»	19,360	— 168
»	»	»	»	2,972	»	3,761	+ 789
»	»	»	»	1,832	»	3,128	+ 1,296
»	»	»	»	»	»	6,370	»
»	»	»	»	»	»	3,970	»
»	»	»	»	»	»	7,628	»
»	»	»	»	»	»	107,729	»
»	»	»	»	»	»	1,759	»
»	»	»	»	»	»	1,002	»
»	»	»	»	»	»	8,309	»
21,188	+ 344	21,142	— 46	21,843	+ 701	21,264	— 579

da rettificazioni successivamente portate nei conti dei prodotti.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Concorso per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Il Ministro della Guerra rende noto che in base al Regio decreto 18 luglio 1882, n. 909 (Serie 3ª), è aperto un concorso a titoli per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari che ottennero il diploma di dottore in *zoojatria* presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, non che quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1° Non avere oltrepassata l'età di anni 28 al momento del concorso;

2° Essere celibe, o se ammogliato, possedere l'annua rendita di lire 2000;

3° Essere di buona condotta;

4° Essere atto al servizio militare;

5° Assumere l'obbligo di prestare 3 anni di servizio effettivo nel Regio esercito permanente.

Per conseguenza coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta, dovranno far pervenire al Ministero della Guerra (*Direzione generale fanteria e cavalleria*) per mezzo del comando del corpo al quale appartengono o del distretto militare nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 10 aprile p. v., la loro rispettiva domanda in carta da bollo da lira una, indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato;

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di lire 2000, da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuto la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (*non copia autentica*) di dottore in zooiatria. L'aspirante che ottenne il diploma in una Università estera dovrà comprovare di aver ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale;

g) Dichiarazione formale in carta da bollo da cent. 50, colla quale l'aspirante si obbliga a prestare un servizio non minore di 3 anni nel R. esercito permanente, ove conseguisca la nomina di sottotenente veterinario.

Oltre questi documenti potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al Comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c) d) f) g)*.

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei comandi di distretto ai quali furono presentate ed ai militari per mezzo dei rispettivi comandanti di corpo.

I nomi di coloro, ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario, saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

Nel termine di 20 giorni, dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Essi saranno riuniti per alcuni mesi presso la Scuola militare in Modena per eseguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare, per essere quindi ammessi a prestare servizio ai corpi, ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione a grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico-pratico, e verteranno sulle seguenti materie:

Regolamenti militari; igiene; ippotecnia; polizia sanitaria; anatomia; fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece che non riuscissero, potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. esercito permanente, ed iscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

Roma, addì 19 febbraio 1885.

2 *Il Ministro:* Ricotti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Firenze in data 11 aprile 1883, n. 437, pel deposito di una cartella al portatore della rendita di lire 12, Consolidato 3 per cento, fatto da Capecchi Raffaello, di Natale.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al signor Marcucci Poltri avv. Giovanni Battista, fu Alessio, il titolo di suddetta rendita, già resa nominativa a favore del comune di Verghereto (Firenze) senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 27 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 531386 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 136086 della soppressa Direzione di Torino) per lire 50, al nome di Frola Riccardo e *Ida*, del vivente avvocato Giovanni, domiciliati in Torino, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, e questo come interdetto sotto la tutela di Carlo Camera, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Frola Riccardo e *Teresa-Francesca-Ida-Aurelia*, del vivente avv. Giovanni, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 febbraio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d'Italia

ELENCO *delle 382 obbligazioni al portatore del Debito creato con legge 26 giugno e R. decreto 22 luglio 1851 (Prestito Hambro), estinte mediante acquisti fatti al valor del corso nel 2° semestre 1884, i di cui numeri sono resi di pubblica ragione:*

(Decorrenza dal 1° dicembre 1884)

	RENDITA		Capitale
	in lire sterline	in lire italiane	in lire italiane
SERIE A — Ni 3 15 16 161 489 561 575 582 — N° 8 obbligazioni della rendita di lire sterline cinquanta cadauna	400	10000	200000
SERIE B — Ni 604 669 804 938 1034 1033 1196 1203 1445 1458 1675 1792 1793 1963 1965 2388 2389 2467 2468 2575 2576 - N° 21 obbligazioni della rendita di sterline lire venticinque cadauna	525	13125	262500
SERIE C — Ni 2620 2662 2846 2978 3034 3035 3036 3060 3066 3124 3152 3153 3213 3289 3442 3452 3582 3587 3592 3733 3759 3978 4059 4060 4078 4086 4149 4212 4251 4252 4253 4257 4389 4504 4707 4828 4981 5016 5087 5089 5222 5223 5226 5311 5373 5612 5904 5941 5991 6102 6118 6185 6199 6301 6446 6464 6642 6863 6918 6976 7033 7049 7292 7353 7638 8007 8062 8063 8341 8342 8343 8372 8571 8572 8573 8574 8575 8576 8577 8578 8579 8580 8681 8711 8888 8958 8979 8983 9099 9185 9222 9249 9349 9567 9657 9669 10016 10153 10242 10269 10365 10419 10844 10987 11018 11260 11339 11482 11654 11671 11708 11710 11907 11964 12058 12155 12208 12225 12234 12346 12489 12490 12491 — Numero 123 obbligazioni della rendita di sterline lire cinque cadauna.	615	15375	307500
SERIE D — Ni 12768 12880 13154 13157 13641 14079 14300 14305 14306 14396 14737 14952 15034 15042 15150 15178 15218 15619 15620 15621 15622 15623 15746 15747 15804 15850 15956 16012 16027 16030 16032 16033 16042 16058 16247 16329 16374 16508 16561 16562 16687 17251 17340 17363 17365 17575 17692 17718 17772 17788 17836 17837 17838 17867 17934 17996 18060 18441 18655 18656 19016 19284 19286 19748 20401 20412 20451 20493 20603 20658 20659 20705 20711 20758 20760 20885 20965 21028 21152 21163 21164 21167 21203 21254 21568 21621 21644 21721 21798 21938 22077 22118 22195 22467 22568 22612 22628 22651 22652 22666 22670 22676 22712 22768 22905 22987 23034 23081 23082 23083 23084 23106 23123 23413 23548 23576 23702 23711 23871 23950 24111 24240 24411 24575 24592 24702 25727 25736 25737 25738 25739 25740 26053 26055 26531 26606 26607 26608 26609 26610 26611 26612 26613 26614 26615 26828 26829 27153 27154 27155 27228 27499 27500 27511 27686 27802 28228 28247 28491 28492 28627 28776 28882 29037 29038 29210 29230 29351 29636 29733 29877 29899 29900 30020 30021 30022 30025 30284 30318 30323 30324 30325 30431 30636 31097 32183 32474 32743 32744 32745 32746 32747 33465 33528 33529 33530 33632 33633 33634 33681 33772 33783 33784 33785 33786 33842 34016 34239 34343 34345 34368 34372 34374 34838 35421 35815 35816 35817 35831 35901 35903 35938 36129 36325 36460 36482 36484 36485 36868 37321 — N° 230 obbligazioni della rendita di sterline lire due cadauna	460	11500	230000
Obbligazioni n. 382, per l'importo di . .	2000	50000	1000000

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico,

Roma, addì 14 febbraio 1885.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione G. REDAELLI.

Il Direttore Generale NOVELLI.

V° per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti E. CATTANEO.

REGIO COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio a quattro posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studii principali, cioè:

Violino un posto;
Composizione due posti;
Trombone un posto.

Gli esami saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 14 marzo 1885 in poi, alle ore 11 ant. Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al Regio commissario del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 9 del suddetto mese di marzo) con i seguenti documenti a corredo:

1° Fede di nascita;
2° Attestato di buona costituzione fisica;
3° Attestato di vaccinazione;
4° Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano l'età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allestiti al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale. Gli esami di

lettere sulle quattro classi elementari cominceranno nello stabilito giorno 14 marzo.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno deve compiere per lo meno ai venti anni l'intero corso degli studii musicali nel ramo pel quale concorre.

Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, febbraio 1885.

Il Regio Commissario: cav. Pietro De Bellis.

Il Segretario: F. Bonito.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 28 febbraio 1885.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 20.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Presidente comunica una lettera del Guardasigilli con cui si trasmette copia di una sentenza della sezione di accusa presso la Corte di appello di Napoli, con la quale si dichiara non farsi luogo a procedere contro l'onorevole Francica, non riscontrandosi nel fatto a lui ascritto gli elementi del reato di calunnia.

Discussione sopra domande di autorizzazioni a procedere.

Presidente legge le conclusioni della Giunta favorevoli alla domanda di procedere contro l'onorevole Musini.

Musini chiede che si accordi la facoltà di procedere contro di lui, poichè ad ogni modo pare che si preferisca di perseguitare i deputati dell'estrema Sinistra.

Presidente protesta contro queste parole, mantenendo la perfetta imparzialità dei magistrati.

Musini dice che si tratta di un suo apprezzamento in rapporto al modo in cui si tratta la piccola minoranza che rappresenta alla Camera le idee socialiste rivoluzionarie.... (*Vivi rumori*)

Presidente (*Con forza*). Onorevole Musini! Qui non ci sono che rappresentanti della nazione!

Musini intende di spiegare il titolo di accusa per cui verrebbe chiamato in giudizio, non essendo ciò stato spiegato nella relazione della Giunta.

Riepiloga la sostanza delle cose da lui già dette in pubblico e per le quali sarebbe accusato. Difese i lavoratori della terra ed ebbe a chiamar *ladri* quei proprietari che non retribuiscono i loro operai in giusta misura. Chiede di nuovo che si conceda l'autorizzazione, perchè si liberi la Camera dai profani dell'estrema Sinistra....

Presidente lo richiama ripetutamente ad espressioni più convenienti verso la Camera, la quale non è guidata che dal sentimento della giustizia.

Billia, *relatore,* ha creduto che si dovesse tener conto al relatore della brevità usata nella relazione. Crede che la Camera approverà le conclusioni della Giunta.

Lazzaro ritiene che la Camera abbia il dovere di entrare nella questione di merito, trattandosi di motivi esclusivamente politici (*Rumori a destra*). Trova che si moltiplicano troppo queste domande di procedere per motivi politici. Ora qui si tratta di un partito socialista, che l'onorevole presidente non crede legale, tanto che ha creduto di richiamare l'onorevole Musini che si proclamava socialista.

Presidente non accetta le osservazioni che l'onorevole Lazzaro ha fatto al richiamo rivolto all'onorevole Musini, il quale si proclamava deputato socialista rivoluzionario. La Camera sola è giudice della sua condotta (*Bravo! Bene!*).

Lazzaro non ha inteso far censure di sorta al presidente, pel quale ha grande stima. Coglie però quest'occasione per richiamare sul fatto da lui indicato l'attenzione del Guardasigilli.

Non si oppone tuttavia alle conclusioni della Giunta, tenendo conto anche del desiderio dell'onorevole Musini.

Cavalletto ha notato che l'onorevole Musini ha alluso a lui. Egli riconosce le sofferenze delle classi agricole; ma i rimedi egli li ha cercati sempre nei limiti della più perfetta legalità.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia,* protesta contro le affermazioni dell'onorevole Lazzaro, ingiuriose contro l'ordine dei magistrati.

Lazzaro non ha voluto fare ingiuria. Ha voluto accertare un fatto.

(Sono approvate le conclusioni della Giunta).

Presidente. Si discuteranno ora le conclusioni della Giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Rosano. Dà lettura di un telegramma dell'onorevole Rosano, col quale questi esprime il concetto di non aver commesso reato e di avere adempiuto a doveri inerenti alla libertà della difesa; ma chiede che la questione sia rimessa al giudizio dei magistrati.

Dà quindi lettura delle conclusioni della Giunta, che a maggioranza propone che piaccia alla Camera di accordare la chiesta autorizzazione a procedere contro l'onorevole deputato Rosano.

Della Rocca è stato della minoranza della Giunta. Ritiene che il privilegio contenuto nell'articolo 45 dello statuto non si debba rivolgere a pregiudizio grave, per una certa ostentazione che gli agenti del Pubblico Ministero pongono nell'accusa verso deputati, quasi a prova di loro indipendenza.

Esamina brevemente il fatto pel quale l'onorevole Rosano è accusato, e ritiene che il fatto stesso accaduto a qualunque avvocato, non deputato, sarebbe passato inosservato, o non avrebbe dato motivo ad ulteriore procedimento.

Del resto per le disposizioni stesse del Codice penale non vi ha luogo ad azione penale per il fatto imputato all'onorevole Rosano, ma solo a misure disciplinari, per le quali non v'ha bisogno di autorizzazione per parte della Camera.

Billia, *relatore,* ricorda i precedenti della Camera riguardo agli onorevoli Francica e Oliva, e difende le conclusioni della Giunta; e nota che anche nel caso dell'onorevole Rosano si tratta di reato per azione pubblica, come deduce esaminando i fatti.

Fili-Astolfone rileva che le circostanze dei fatti attribuiti all'onorevole Rosano non hanno nulla di comune con quelli che l'onorevole relatore avrebbe citato a titolo di precedenti.

Nota poi che i fatti stessi non sono di tal natura da poter costituire reato, stando anche alle parole stesse esposte nel verbale.

Della Rocca insiste nel ritenere che la figura giuridica del fatto attribuito all'onorevole Rosano sia di contravvenzione e non di delitto, e che la Camera, quando il fatto si presenta chiaro come in questo caso, non possa esimersi dal determinare il nome di diritto che al fatto stesso appartiene.

Tajani prende argomento da questa discussione per raccomandare al Ministro Guardasigilli di ordinare ai rappresentanti del Pubblico Ministero che, in analogia alla procedura prescritta per iscioglière dalla garantia i prefetti, i sottoprefetti ed i sindaci, esaminando le cause promosse contro deputati prima di chiedere l'autorizzazione per procedere e di esaminare a sua volta le domande prima di presentarle alla Camera.

Pessina, *Ministro Guardasigilli,* osserva che non è nuova la domanda ora fatta dall'onorevole Tajani, ma che nessuno dei suoi predecessori si volle assumere di prescrivere una procedura per le domande d'autorizzazione per procedere contro deputati. Nè riconosce analogia tra la garanzia accordata ai prefetti ed ai sindaci e quella concessa ai deputati; dacchè la prima non è coperta che da una formalità destinata a sparire tra breve, mentre la seconda stabilisce un vero privilegio della Camera che deve giudicare caso per caso.

Soltanto quando i giudizi uniformi della Camera raggiungano un numero tale da far ritenere costante la sua giurisprudenza, il Guardasigilli potrà raccogliere le massime sancite in una circolare ai funzionari del Pubblico Ministero. Ma sarebbe pericoloso che il Guardasigilli stesso si facesse a giudicare volta per volta il fondamento dell'accusa rivolta ad un deputato (*Bene!*).

Presidente pone ai voti le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate).

Indi pone ai voti le conclusioni della Giunta perchè si conceda la facoltà di procedere contro il deputato Dotto de' Dauli.

(Sono approvate).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio delle strade ferrate.

Maurogònato svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a far sì che le linee Lecco-Como e Bergamo-San Pietro Seregno siano aperte all'esercizio entro il 1886 ed a provvedere che sia applicato un binario doppio nella linea Monza-Chiasso.

« E così pure ad inserire nei contratti il patto, che se si costruirà la linea Mendrisio-Saronno, questa debba passare alla linea Mediterranea, e la linea Milano-Chiasso alla rete Adriatica. »

Merzario ringrazia l'on. Maurogónato per le raccomandazioni che ha concretate nel suo ordine del giorno; ma fa notare che la costruzione della linea Lecco-Como non può essere affrettata se non nel caso che lo Stato non esiga che la provincia di Como, aggravatissima, anticipi la sua quota di spese.

Giudici si unisce alle raccomandazioni dell'on. Maurogònato e dell'on. Merzario.

Lugli sarebbe pronto a presentare un ordine del giorno per affrettare la costruzione di altre linee ove il Governo accettasse quello dell'on. Maurogónato che è in opposizione alla legge del 1879 ed al contratto colla rete Adriatica

Spaventa fa notare all'on. Lugli che, per la legge del 1879, le linee comprese nell'ordine del giorno dell'on. Maurogónato avrebbero dovuto essere costruite entro il 1885.

Giudici assicura l'on. Merzario che la provincia di Como si dimostrò sempre dispostissima a dare il suo concorso per la costruzione della linea Lecco-Como in parte già costrutta.

Fortunato fa notare che la linea raccomandata dall'on. Maurogónato, per la tabella unita alla legge 5 luglio 1882, non dev'essere costruita prima del 1888.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* non può accettare l'invito dell'on. Maurogónato se non nel senso che il Governo effettui la costruzione di quelle linee quando le provincie interessate sieno disposte a dare il loro concorso. Non può poi in alcun modo accettare la preghiera contenuta nella seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Maurogónato relativamente alla linea Saronno-Mendrisio.

Maurogónato, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro, ritira il suo ordine del giorno.

Nervo svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a prendere i necessari accordi colle Società concessionarie per dare alle diverse tariffe generali, speciali e locali, che formano parte integrante del capitolato relativo a ciascuna rete una numerazione progressiva non interrotta. »

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* terrà conto dell'osservazione dell'on Nervo; ma avverte che a molte tariffe non si può cambiare il numero perchè sono già note con quello che hanno e che i numeri sono saltuari perchè ogni *voce* che si introduce si pone vicina a quella che le è più affine.

Nervo prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro, ritira il suo ordine del giorno.

(Approvasi il secondo paragrafo dell'articolo primo del disegno di legge).

Barazzuoli, *relatore,* ritira l'ordine del giorno che aveva presentato in relazione al terzo paragrafo dell'articolo primo, essendosi già dal Ministero provveduto agli impiegati della rete Sicula.

Bonajuto ritira l'aggiunta che aveva proposto all'ordine del giorno della Commissione.

Finocchiaro-Aprile, in nome anche di altri venticinque deputati, propone che all'articolo 3 del contratto colla rete Sicula, il quale stabilisce la sede della rete Sicula nella capitale del Regno, sia sostituito il seguente:

« La Società prenderà il nome di *Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia,* e stabilirà la sede dell'Amministrazione centrale nella città di Palermo.

« Avrà obbligo d'istituire per tutti i rapporti della Società col Governo un ufficio permanente di rappresentanza nella capitale del Regno.

« Avrà pure l'obbligo di conservare la direzione di esercizio e le officine meccaniche nelle città in cui in atto si trovano.

« Essa sarà rappresentata per tutti i suoi rapporti legali dal direttore generale, la cui nomina dovrà essere approvata dal Governo con decreto Reale. In caso di assenza o impedimento del direttore generale, si provvederà alla rappresentanza della Società a forma di quanto sarà disposto dallo statuto sociale. »

Dice che il proposto provvedimento, oltre ad essere di indiscutibile giustizia, è consigliato dalle speciali ragioni dell'isola, sia dal punto di vista topografico, sia dal punto di vista industriale, e fu recentemente invocato dalle Camere di commercio della Sicilia.

Si augura che il Governo accolga la sua proposta.

Picardi si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Finocchiaro, e a nome anche di altri deputati svolge il seguente emendamento al secondo comma dell'articolo ministeriale:

« Avrà però l'obbligo di conservare la Direzione di esercizio e le officine meccaniche nelle città in cui in atto si trovano. »

È convinto che nei propositi del Governo non ci sia l'idea di spostare gravi interessi, e attende rassicuranti dichiarazioni.

Miceli ricorda che il Ministero non accettò di stabilire a Roma la Direzione generale delle reti Mediterranea e Adriatica, e non sa comprendere come si voglia stabilirvi quella della rete Sicula.

E siccome gli sembrano di evidente giustizia le proposte dell'onorevole Finocchiaro, spera che il Governo recederà dal suo proposito.

Presidente legge la nuova formola proposta dalla Commissione:

« La Società prenderà il nome di Società italiana per le strade ferrate della Sicilia, e stabilirà la sede dell'Amministrazione centrale nella capitale del Regno, dove saranno tenute le adunanze generali ordinarie e straordinarie degli azionisti.

« Il Consiglio d'amministrazione potrà tenere le sue adunanze tanto nella sede della Società, quanto in una città della rete nei modi e tempi determinati dallo statuto.

« Sarà istituita in Palermo la Direzione generale dell'esercizio e conservata in Messina una Direzione dell'esercizio.

« La Società sarà rappresentata per tutti i suoi rapporti legali dal direttore generale, la cui nomina dovrà essere approvata dal Governo con decreto Reale. In caso di assenza o di impedimento del direttore generale, si provvederà alla rappresentanza della Società a forma di quanto sarà disposto nello statuto sociale. »

Finocchiaro dichiara di non poter accettare la nuova formula della Commissione, e che mantiene la sua proposta.

Crispi osserva che se per le altre reti non fu creduto necessario stabilire a Roma l'Amministrazione centrale, non si sa comprendere per quale motivo vi si voglia lasciare per la rete sicula.

Stabilire nella capitale la sede di tutte le reti, si capisce; ma portarvi soltanto la sede della rete più isolata e lontana, è una deliberazione che manca di logica. Quale è dunque lo scopo della proposta del Governo? L'oratore chiede di saperlo dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Si associa alla proposta dell'onorevole Finocchiaro. E nel caso che la Camera la respinga, almeno chiede al Governo di non pregiudicare la questione, e lasciare che la Società, una volta costituita, scelga la sede che le parrà più opportuna.

Baccarini si associa alla proposta dell'onorevole Finocchiaro-Aprile,

che è di evidente giustizia e che il Governo non avrebbe dovuto contrastare.

Barazzuoli, *relatore,* dice che la Commissione, colla nuova formula proposta, credeva d'aver soddisfatto tutti i desiderii legittimi; in ogni modo non sarebbe alieno dall'accettare qualche altro temperamento che venisse presentato; ma non accetta la proposta dell'onorevole Finocchiaro.

Fili-Astolfone, a nome anche dell'onorevole Palizzolo, propone che l'articolo 3° sia dalla Camera approvato nella stessa forma che fu adottato per la rete Mediterranea.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dice che quando si studiava il nuovo assetto ferroviario, parecchi siciliani e alcune Camere di commercio si manifestarono contrarie all'autonomia della rete sicula. Egli però, mantenendo la sua opinione, costituì l'autonomia di quella rete. Ma se la rete è siciliana, non è siciliana la Società; essa è italiana. *(Bene! — Rumori)*

Non bisogna confondere l'amministrazione della Società con l'esercizio delle ferrovie; la direzione dell'esercizio deve essere nel luogo che è centro delle linee da esercitare, ma l'amministrazione della Società può stare dovunque.

Gli sembra che la Camera avrebbe potuto approvare la nuova proposta della Commissione; in ogni modo accetta anche quella dell'onorevole Fili-Astolfone.

All'onorevole Picardi dice che il contratto provvede a mantenere in Messina le officine e la sottodirezione.

Cavalletto *(della Commissione)* accetta la proposta dell'onorevole Fili-Astolfone.

Crispi insiste nel dire che, per stabilire la sede delle Società, non si potevano seguire che due criterii: o quello politico, o quello tecnico.

Il primo non si è voluto seguire; dunque bisogna seguire il seguire il secondo, e la sede della Società deve essere Palermo.

Non accetta la proposta dell'onorevole Fili-Astolfone che doveva essere subordinata, e colla quale le coscienze meno timorate credono di salvare un principio.

Fili-Astolfone dice che per soverchia rigidità in un'idea non bisogna tutto sacrificare; quindi mantiene la sua proposta a cui dà il concetto di un emendamento a quello dell'onorevole Finocchiarò.

Romeo dice che se fosse respinta la proposta dell'onorevole Finocchiaro rimarrebbe approvata la proposta della Commissione. *(Rumori)*

Presidente dice che metterà a partito: prima la proposta dell'onorevole Finocchiaro, poi quella dell'onorevole Fili-Astolfone, infine quella della Commissione. *(Bene! Bravo!)*

Cavalletto *(della Commissione)* accetta soltanto la proposta dell'onorevole Fili-Astolfone.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* si unisce a questa dichiarazione, e soggiunge che se fosse approvata la proposta dell'onorevole Finocchiaro, il Governo dovrebbe ritirare il contratto. *(Rumori)*

Finocchiaro chiede che la sua proposta si voti comma per comma.

Presidente crede che sarebbe bene votarla complessivamente.

Finocchiaro insiste affinchè si voti per divisione.

Presidente annunzia che sul primo comma è chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Di Sant'Onofrio, Bonajuto, Finocchiaro, Cordova, Del Balzo, Di Pisa, Pugliese Giannone, Indelicato, Gattelli, Carpeggiani, Pandolfi, Pavesi, Sprovieri, Francica, Maurigi, Di San Donato, Della Rocca.

Mariotti, *segretario,* fa la prima e la seconda chiama.

Presidente annunzia il risultato della votazione.:

Votanti 218
Risposero *sì* 90
Risposero *no* 122
Astenuti 6

(La Camera non approva il primo comma della proposta dell'onorevole Finocchiaro.)

Finocchiaro ritira gli altri comma della sua proposta.

Picardi ritira il suo emendamento e prende atto delle dichiarazioni del Governo. Presenta un nuovo emendamento, e prega gli onorevoli Fili-Astolfone e Palizzolo di recedere dalla loro proposta.

Fili-Astolfone mantiene il suo emendamento.

Cavalletto *(della Commissione)* e **Genala,** *Ministro dei Lavori Pubblici,* ripetono che l'accettano.

Presidente lo pone a partito.

(È approvato.)

La seduta è levata alle ore 7 40 pom.

Domenica 1° marzo 1885.

Presidenza del Vicepresidente Di Rudinì.

La seduta comincia alle 2.

Mariotti, *segretario,* legge il processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì, che è approvato.

Seguito della discussione sulla mozione Lucca ed altri relativa alla crisi agraria.

Cefaly si sarebbe astenuto volentieri dal fare un discorso, se le osservazioni dell'onorevole Panizza sulle miserevoli condizioni degli operai agricoltori non lo costringessero a rilevare quelle non troppo liete degli stessi proprietarii.

Consente nelle opinioni dell'onorevole Jacini che le condizioni del suolo in Italia non sono certo felicissime per spontanea feracità, e sono rese poi deteriori dalla gravezza dei tributi che pesano sulla terra; tanto vero che le mediane e piccole proprietà vanno continuamente scomparendo.

Il debito ipotecario è cresciuto sino ad una cifra enorme; ed in un solo anno si è aumentato di oltre 200 milioni. A questo stato di cose non crede che provvederebbero le proposte socialistiche dell'onorevole Panizza; e nemmeno le varie proposte fatte di piccole riduzioni di tributi: con questo non si fa che impicciolire la questione e nulla più.

È da impensierire moltissimo il deprezzamento dei fondi ed il capitale che si mostra avverso a investimenti nella proprietà fondiaria. A questo si dovrebbe principalmente por mente e provvedere.

Lo Stato, che dalla terra ricava uno dei suoi principali proventi, con una imposta fondiaria che è in una proporzione di oltre il 30 per cento, alla terra dà poi pochissimo; ed insufficientemente provvede a lavori di rimboschimento, di bonificazioni, d'irrigazioni, ecc. È dunque a questi grandi bisogni dell'agricoltura che lo Stato deve rivolgere una parte delle sue entrate; e per far questo non vi è mestieri di grandi riforme socialistiche.

Egli pensa che a questo, che crede uno dei principali doveri dello Stato, si debba provvedere senza indugio, non potendosi ormai far più assegnamento sulla longanimità degli agricoltori. Il male c'è, ed è cieco chi non lo vede: lasciandolo senza rimedio si aggraverà e diventerà incurabile.

Insiste principalmente nell'urgenza di risolvere la grave questione di agevolare l'impiego ed il concorso dei capitali nell'acquisto della terra e nella sua coltura; perocchè, risoluta questa, si sarà provveduto anche al miglioramento della condizione delle classi agricole.

Pur troppo egli non spera per ora nulla nel Governo; una speranza però egli la ripone nella formazione di un partito alla Camera, che abbia per iscopo di risolvere la questione agraria, senza compromettere la solidità del bilancio, ed avendo di mira unicamente il bene della patria. *(Bravo! bene! a sinistra — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore)*

Canzi dichiara che, dopo tanti anni di studi sugli interessi agricoli, non può lasciar sfuggire quest'occasione senza passare in rassegna tutto ciò che si potrebbe fare allo scopo di soccorrere l'agricoltura, limitandosi però per ora a chiedere poche cose, le più importanti e di difficile conseguimento, ritenendo che gli altri secondari provvedimenti si potranno invocare ed ottenere facilmente in seguito.

Due sono gli scopi ai quali dobbiamo mirare: aumentare, migliorare i nostri prodotti, trasformare il nostro sistema agrario; ed alleviare i pesi fiscali che gravano l'agricoltura ed i contadini, e perequarli.

Il primo intento può essere raggiunto mediante le associazioni e lo spirito di iniziativa privata sorretti dai sussidi, dagli ammaestramenti del Ministero di Agricoltura, il quale deve farsi promotore di una serie di provvedimenti diretti all'istituzione delle scuole pratiche, del credito agrario, dei *probi-viri*, ed agevolare l'enfiteusi, l'uso delle macchine, a sviluppare l'industria agraria, ecc. Ma a raggiungere questi fini crede occorra dare al Ministero di Agricoltura maggiori mezzi, e mettervi alla testa uomini competenti e dotati di energia, sicchè non si lascino trascinare dagli altri Ministri.

Questa sarà opera lenta, continua e che darà lontani frutti; intanto però il malato potrebbe perire se non lo si soccorre prontamente con forti ed efficaci rimedi, quali sono: l'abolizione dell'imposta di ricchezza mobile sugli affitti, mediante la quale si darà momentaneo sollievo ai conduttori, e si toglierà l'ingiustizia di una duplicazione dell imposta fondiaria; e l'abolizione dei tre decimi circa dell'imposta fondiaria, riducendo il contingente generale erariale a 100 milioni.

Crede però che questo non costituirebbe uua efficace risorsa quando non si attuasse immediatamente la perequazione fondiaria.

Accetta perciò il catasto geometrico quale strumento per le contrattazioni civili, ma respinge il catasto estimativo giacchè occorrerebbero almeno vent'anni per attuarlo. Crede poi provvedimento urgente, e più utile di qualsiasi altro, l'abbandonare il sistema di tassazione per catasto applicando invece l'imposta fondiaria in base al reddito reale, annuo, come si fa per la ricchezza mobile.

Addita l'Inghilterra ove questo sistema funziona perfettamente, adducendo molti fatti ed argomenti per dimostrare che l'applicazione di esso non sarebbe difficile e che ne risulterebbero effetti benefici.

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Riprendendo il suo discorso l'oratore confuta le argomentazioni svolte venerdì dall'onorevole Panizza sostenendo che i piccoli proprietari di terre non sono in condizioni migliori dei lavoratori delle terre, e che non v'ha imminente conflitto tra l'interesse del proprietario e del contadino, che anzi l'interesse di entrambi è concorrente nel cospirare al miglioramento agrario

Concorda per altro collo stesso oratore nell'avversare le imposte sul consumo; e però crede necessario diminuire il prezzo del sale, addolorandosi che il contadino non possa comprarsi la quantità di sale necessaria alla sua salute.

È convinto che alle diminuzioni d'imposta si possa provvedere ove il Governo abbandoni l'attuale sistema di spese inconsulte e di sperpero amministrativo; e traendo dal bilancio un'economia di 15 o 20 milioni.

Crede poi che si potrebbero aumentare gl'introiti sui tabacchi di una quindicina di milioni; consiglia di attuare una tassa sul consumo delle bevande alcooliche dalla quale, con vantaggio della salute e morale pubblica, spererebbe ritrarne una diecina di milioni; esorta ad abolire le Sottoprefetture ed una metà delle Preture e dei Tribunali civili, economizzando così un'altra diecina di milioni. Infine esorta caldamente a sospendere la costruzione dei mille chilometri di ferrovie, proposti nelle convenzioni; perchè con ciò si diminuirebbero le spese di un'altra diecina di milioni annui.

Si oppone a coloro che propongono dazi protettori sui cereali, perchè essi non raggiungerebbero lo scopo, giacchè subito si produrrebbe in Italia tutto il grano necessario al consumo interno; danneggerebbero la nostra agricoltura, stimolando ad estendere maggiormente la coltivazione del grano, già eccessiva, impedendo così la tanto necessaria trasformazione dalla quale l'Inghilterra ha tratto tanta prosperità; renderebbero ancor più difficile, elevando il prezzo della mano d'opera, ai nostri industriali di poter concorrere con quelli stranieri; infine perchè essi sono contrari ai nostri principii democratici ed umanitari, contrari all'iniziata trasformazione tributaria colla quale si tende a sgravare i generi di prima necessità, contrari alla stessa grandezza della patria perchè creerebbero un profondo malcontento tra il popolo, nel cui volonteroso e spontaneo aiuto soltanto può l'Italia trovar l'energia necessaria per progredire e per difendersi.

Egli che ha invocato e votato l'abolizione del macinato, non voterà mai i dazi sui cereali, e spera che la Camera sarà del suo avviso. (*Benissimo! Bravo!*)

Minghetti *(Segni d'attenzione)*, limiterà le sue considerazioni allo argomento messo in discussione coll'interpellanza dell'onor. Lucca, il quale è assai più limitato di quello che ha formato soggetto dell'inchiesta agraria.

La crisi che si lamenta è parziale e temporanea, riducendosi alla cultura dei cereali, che rappresentano soltanto il quarto delle nostre coltivazioni agricole, e colpendo unicamente i piccoli ed i medii proprietari; e perchè l'esperienza ci prova che la concorrenza estera non determina crisi permanenti, ma essa non cessa pertanto di essere grave, e però non crede che si possa passarvi sopra con un ordine del giorno puro e semplice.

La crisi non cade sui lavoratori perchè il prezzo delle derrate alimentari è decresciuto e si sono elevati i salari; nè sui conduttori i quali con nuovi contratti potranno rifarsi delle perdite subite, nè sui grandi proprietari che perdono del superfluo e possono indennizzarsene per mille vie.

Rimedio a tale crisi avvisa principalmente nella coltivazione intensiva, ove sia possibile, o nella trasformazione delle colture che risponde alla legge dell'adattamento all'ambiente.

La trasformazione peraltro non può essere improvvisa; essa richiede tempo e capitali; e lo Stato non può che secondare la iniziativa privata, non sostituirsi a quella. Ed a torto alcuno ne diffida, perchè non è vero che vi sia antagonismo tra il proprietario ed il contadino; come non è vero che il primo non impieghi mai i suoi risparmi nelle terre, nè che l'imposta fondiaria, anche eccessiva, sia uno stimolo alla produzione agricola. *(Benissimo!)*

Ma qual è l'ufficio dello Stato in questa occorrenza? L'oratore non affronterà tutti i problemi presentati nelle varie risoluzioni, alcuni dei quali hanno poco o nessun rapporto colla crisi agraria; e si limita a considerare i tre provvedimenti che si presentano come più efficaci: lo sgravio dell'imposta fondiaria, l'agevolazione del credito agrario, l'aumento del dazio sui cereali.

Respinge recisamente quest'ultimo, il quale, per essere efficace dovrebbe essere elevato, e quindi si risolve in un'imposta a carico di tutti i contribuenti in vantaggio di una sola classe sociale, senza dire che esso è contrario a tutto il programma economico.

Ammette l'efficacia e l'utilità di dare incremento al credito agrario. È però questo un problema complesso, e la maggiore difficoltà consiste nel concedere questo credito a lunga scadenza, senza di che non può riuscire a buoni risultati.

Lo Stato non crede che possa, in questo, intervenire direttamente; può invece aiutare il credito agrario in modo indiretto, e spingere i grandi Istituti a svolgerlo in più larga misura.

Purchè non sia compromesso il pareggio del bilancio, trova giusto il proposto sgravio di tre decimi sull'imposta fondiaria, accompagnato però da provvedimenti per fare una sosta nell'aumento dei centesimi addizionali.

Però dice che la legge, già presentata, per la perequazione della imposta fondiaria sarà la sede più opportuna per discutere di tali argomenti. E in ogni modo se il Ministro delle Finanze consentirà in questa proposta, egli dovrà impegnarsi a presentare nello stesso tempo tali provvedimenti finanziarii che compensino con nuove entrate la diminuzione proveniente dai tre decimi.

E ciò, secondo l'oratore, non può essere considerato difficile con una ragionevole trasformazione dei tributi. (*Bene!*)

Crede inoltre necessario che il Governo concentri tutta la sua attenzione nel concetto di frenare le nuove opere straordinarie, e di volgere tutta la sua azione a ristoro dell'agricoltura. (*Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore)*

Voci. A domani, a domani!

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dice che il Governo sente il bisogno di interloquire nella discussione; ma che dovendo parlare a lungo, chiede di differire il suo discorso alla seduta antimeridiana di martedì.

La seduta è levata alle 6 20.

DIARIO ESTERO

Del discorso pronunciato alla Camera inglese dei comuni dal signor Goschen nella discussione sulla mozione di biasimo, riferiamo la conclusione in cui si riassumono gli apprezzamenti dell'oratore sui progetti del gabinetto Gladstone, e si espongono le basi della politica da seguire, secondo l'oratore, negli affari del Sudan.

« Vi sono due punti dei quali bisogna assolutamente che noi teniamo conto nella nostra spedizione del Sudan. Noi abbiamo coscienza delle responsabilità nostre verso gli uomini e le tribù che ci hanno assistito finora nella nostra impresa. Io, per esempio, stimerei non soddisfacente qualsiasi progetto del governo per il Sudan, il quale non garentisse la sicurezza della provincia di Dongola.

« D'altra parte, noi stiamo per costruire una linea ferroviaria da Suakim a Berber. Cosa avverrà di questa linea una volta terminata la spedizione? La distruggeremo noi o la abbandoneremo agli arabi?

« Sembra a me che meglio sarebbe tenerci l'alto Nilo, conservando la linea Berber-Suakim, anzichè marciare sopra Karthum per battere il Madhi. Questa sarebbe nna politica molto più semplice e che meno ci allontanerebbe dalla nostra base di operazione, il mare. Spero che conserveremo Berber come un posto avanzato della civiltà.

« Io reputo che non sarà possibile di stabilire un governo a Karthum, a meno che il gabinetto non si spieghi su questo proposito più chiaramente. Non posso associarmi alla politica che ha per oggetto di schiacciare il Madhi, quante volte il governo non assuma degli impegni più chiari di quelli che egli ha offerti.

« Se il governo può affermare di essere risoluto a conservare Berber; di non volere sgomberare il Sudan prima di avere garantito la sicurezza di coloro che ci hanno prestato aiuto; se esso promette tutto questo in termini chiari e precisi, io sarei pronto a sostenere il governo di S. M., altrimenti mi crederei obbligato di votare per la mozione del capo della opposizione. »

In una seduta successiva parlarono sir Wernon d'Harcourt, ministro dell'interno, per difendere la politica del governo contro le argomentazioni del signor Goschen.

Il ministro sostenne che, una volta rovesciato il Madhi, non vi sarebbe ragione di non lasciare il Sudan governarsi a suo grado, e dichiarò che la presente impresa ha per unico obbiettivo di difendere l'Egitto. Aggiunse anche che l'Inghilterra si trova con abbastanza questioni sulle braccia per desiderare di creare delle Indie africane.

Poichè ebbero discorso altri oratori, prese la parola sir Carlo Dilke, il quale parlò a lungo della situazione dell'Italia nel Mar Rosso e disse che nelle presenti contingenze non desiderava di formulare una opinione in proposito; ma che però, parlando in generale, egli constatava il desiderio del governo, il suo supremo desiderio che continuino le relazioni perfettamente amichevoli che esistono attualmente fra i due paesi. « Noi desideriamo anzi, ove sia possibile, di mantenere relazioni anche più strette con una potenza come l'Italia che ha un gran numero di nazionali in Egitto, che ha grandi interessi nel Mar Rosso, che commercia per la via del canale di Suez e che potrà prestare all'Inghilterra la più seria assistenza. »

Poi sir Dilke protestò contro l'asserzione del signor Peel che le relazioni fra l'Inghilterra e la Francia sieno tese.

Alla Camera dei lordi, poichè lord Salisbury ebbe svolta la sua mozione di biasimo contro la politica egiziana del gabinetto per causa delle sue esitanze e della sua indeterminatezza, parlò lord Northbrook per sostenere non avere fondamento l'accusa che il governo non abbia una linea politica per l'avvenire, mentre che le istruzioni mandate al generale Wolseley attestano del suo desiderio che a Karthum si fondi un solido governo coll'appoggio di capi potenti per la sicurezza della valle del Nilo, per reprimere le incursioni nell'Egitto e per impedire la tratta.

Lord Derby ribattè l'accusa che Gordon abbia perduto la vita per colpa del governo, mentrechè è constatato che egli la perdette a causa del tradimento, e che seppure la spedizione fosse giunta prima, ciò non sarebbe bastato a salvarlo.

Parlando delle conchiusioni del discorso del signor Goschen, il *Times* scrisse che esse avrebbero avuto un grande effetto morale e avrebbero potuto rendere lo scrutinio anche più favorevole al governo di quanto prima non sembrasse probabile.

La *Pall Mall Gazette*, dal canto suo si è messa ad appoggiare caldissimamente la politica accennata dal signor Goschen, che cioè bisogni limitare l'obiettivo immediato della campagna del Sudan allo stabilimento della autorità inglese sopra una base permanente a Suakim ed a Berber ed alla costruzione di una ferrovia fra questi due punti.

« Nel qual caso, scrive la *Pall Mall Gazette*, l'opera che consiste ad aprire l'alto Nilo fino ai laghi equatoriali alla civiltà, al commercio ed al cristianesimo potrebbe essere affidata ad una *National Gordon Association* che estenderebbe la sua azione sull'alto Nilo e che sarebbe fondata sul modello della Associazione Internazionale del Congo. Ciò che costituirebbe anche il più bello dei monumenti alla memoria del generale Gordon. »

Fu segnalato dal telegrafo un discorso pronunciato alla *Westminster Debating Society* dal signor Lessar, membro della Commissione russa che è incaricato della delimitazione della frontiera dell'Afghanistan.

« Vi ebbe, disse il signor Lessar, nella questione della limitazione, un malinteso. Questa questione è stata confusa con quella di Herat, ma le due questioni sono assolutamente distinte. »

Secondo il signor Lessar, i russi non intendono affatto, in seguito di andare fino a Herat o di estendere la frontiera nella direzione di questa città più oltre che non occorra per comprendere il territorio considerato dalla Russia come quello che le è assolutamente necessario. Il signor Lessar crede che i russi siano ancora a Puli-Khatun e non ha inteso parlare della loro pretesa marcia nella direzione di Penjdeh. Quanto alla frontiera, bisogna che essa comprenda i pascoli e i laghi salati indispensabili ai turcomanni; di più il distretto oggi disabitato che forma parte del Turkestan russo. Quando questa linea di demarcazione sarà stata tracciata, aggiunse il signor Lessar, la Russia sarà pronta a dichiarare che essa non ha nessun desiderio di avvicinarsi a Herat e che considera l'Afghanistan come parte dell'impero delle Indie.

Il signor Lessar ha accennato pure alla strada ferrata di Herat, questione che, esso dichiara, non è di sua competenza; ma esso è personalmente d'avviso che il prolungamento di questa ferrovia, partendo dalla frontiera dell'India inglese, non può che recar vantaggio ai due paesi e formare una preziosa garanzia di pace tra le due potenze.

Parlando di questo discorso del signor Lessar, il corrispondente londinese del *Journal des Débats*, dice che, sia fondata o nò la voce di un'aggressione possibile contro l'impero delle Indie, la voce istessa unita alle difficoltà che l'Inghilterra incontra al Sudan, nel Transwaal e nell'Irlanda, ha fatto credere all'estero che l'Inghilterra attraversi una crisi da cui non possa uscire che diminuita.

« Però, prosegue il corrispondente, senza dissimularsi che gli avvenimenti possano provocare delle gravi complicazioni, gli inglesi sono molto calmi. Lungi dal prostrarli, la gravità della situazione ha determinato un potente movimento di patriottismo che non si traduce in lettere ai giornali od in discorsi, ma che per questo non è meno reale, profondo, unanime e di cui non si saprebbe rendersi conto che qui in Inghilterra.

« In tutte le classi della società regna la massima fiducia nelle risorse inesauribili dell'Inghilterra, la quale ha superato ben altri ostacoli, dicono gli inglesi, e che ha saputo sempre essere all'altezza degli avvenimenti. Secondo gli inglesi, sul continente non si conoscono le

loro forze militari, si dimentica che dietro l'esercito e la riserva vi è una milizia forte di 140 mila uomini e la *yeomanry*, o cavalleria della milizia che conta circa 15 mila uomini. Perfino il ristagno degli affari agevolerebbe, secondo essi, il reclutamento degli uomini di cui potrebbero aver bisogno se fosse necessario di fare appello a tutte le forze del paese.

« Ma senza andare fin là, la milizia dà diggià un totale di 155 mila uomini che l'Inghilterra può mettere subito sul piede di guerra ed inviare dovunque le piaccia; perocchè la milizia che, in origine, non doveva essere impiegata che per custodire il territorio, può oggi essere assimilata all'esercito attivo e come questo inviata nelle colonie ed all'estero. Dopo la milizia vi sono ancora 250 mila volontari che, al dire di giudici competenti, formano un eccellente truppa ausiliaria, e di cui 100 mila uomini almeno, in caso d'invasione o guerra, sarebbero pronti ad unirsi all'esercito attivo.

« Adunque, dicono gli ufficiali, noi abbiamo degli uomini; per far la guerra ci occorrono ancora delle navi e del danaro; ma è questo che non ci manca, e, come disse bene lord Beaconsfield, non vi è che un paese che possa sostenere tre guerre in una volta, e questo paese è l'Inghilterra. »

La *Pall Mall Gazette* rende conto di un importante colloquio che ebbe luogo tra la signora de Novikoff ed una « delle più alte autorità russe » a proposito delle voci relative all'occupazione di Herat. Risulta da questo colloquio che se, non ostante le assicurazioni ufficiali date all'Inghilterra dal gabinetto di Pietroburgo, le truppe russe continuano ad avanzarsi verso Herat e la frontiera afghana, l'emiro dell'Afghanistan, incoraggiato dai membri inglesi della Commissione anglo-russa di delimitazione territoriale, si avanza, a sua volta, verso i possedimenti russi, e nominatamente verso il Kanato di Khiva, senza attendere le decisioni della Commissione.

Secondo un dispaccio da Washington il governo degli Stati Uniti si propone di esercitare delle rappressaglie contro la politica doganale della Germania. Alla Camera dei rappresentanti è stata presentata la seguente proposta:

« Attesochè l'importazione del lardo d'America è proibita in Germania, che i diritti d'entrata sui grani e le segale d'America sono stati aumentati, e che il petrolio degli Stati Uniti è parimenti l'oggetto di una misura consimile; la Camera invita il Comitato degli affari esteri a fare un'inchiesta, ed a presentare un rapporto sulle misure proibitive o protezioniste da prendersi contro l'importazione di tutti i prodotti naturali o manufatti della Germania che vengono pure coltivati o fabbricati negli Stati Uniti. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BEILUL (via PERIM), 25 febbraio. — I capi indigeni hanno fatto atto solenne di sottomissione al commissario italiano.

Tranquillità perfetta.

LONDRA, 1° marzo. — Credesi nei circoli politici che il Parlamento sarà sciolto dopo l'approvazione del *bill* per la ripartizione dei collegi elettorali.

Si assicura che il Consiglio dei ministri abbia deciso di restare al proprio posto. Considerando che i parnellisti votarono la mozione di biasimo, esso crede di avere una maggioranza sufficiente per continuare a condurre gli affari del paese.

LONDRA, 1°. — Si annunzia officialmente che il gabinetto ha risoluto di non dimettersi.

SAN VINCENZO, 28. — Proveniente da Santos è arrivato iersera il piroscafo *Bormida*, della Società Raggio: proseguirà domani per l'Hâvre.

ALGERI, 1°. — Un comunicato ai giornali smentisce che gli avvenimenti d'Egitto abbiano un contraccolpo in Algeria, e che i sintomi di agitazione sieno stati constatati nelle tribù del sud. Giammai il Sud-Oranese fu più tranquillo di adesso.

PARIGI, 1°. — Il governo francese ha notificato alle potenze che il riso, considerato quale contrabbando di guerra, sarà soggetto a cattura allora soltanto quando sia diretto ai porti cinesi situati al nord di Canton.

PORTO-SAID, 28. — È giunta oggi la R. corazzata *Ancona*.

BERLINO, 1°. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* segnala il linguaggio allarmante dei giornali inglesi riguardo all'Afganistan come basato sulla erronea supposizione che la frontiera ovest dell'Afganistan sia stata stabilita nei negoziati del 1872 e che la Russia pretenda impadronirsi di Herat. L'unico punto in litigio è l'oasi di Pendjeb. Ma è facile la soluzione di tale vertenza e nessun uomo di Stato inglese o russo ne farà un *casus belli*.

COSENZA, 1°. — In Cropalati cadde il piano superiore della casa Spina. Si deplorano 60 feriti, di cui 20 gravemente.

PARIGI, 1°. — Il *Temps* ha da Madrid:

« I filibustieri che tentarono in gennaio uno sbarco a Cuba, furono condannati da un Consiglio di guerra e fucilati. »

WASHINGTON, 1°. — Il Senato prese ieri la decisione di non esaminare la questione della sospensione della coniazione dell'argento, credendo troppo breve il tempo che ha dinanzi a sè per discuterla.

Il presidente Arthur convocò una sessione straordinaria del Senato pel 4 marzo.

KORTI, 1°. — Si attendono notizie della colonna del generale Brackenbury. Si incontrano grandi difficoltà a persuadere i messaggieri a portare dispacci, la distruzione delle proprietà da parte degli inglesi avendo prodotto un sentimento di grande ostilità nelle tribù fra Korti e Abu-Hamed.

Vi fu un piccolo scontro nel deserto fra le truppe del governatore di Dongola e gli insorti che si ritirarono con perdite.

COSTANTINOPOLI, 1°. — La Porta è favorevole alla proposta fattale dalla Francia di riunire a Parigi una Commissione internazionale per regolare la questione della libertà del canale di Suez, ma attende di conoscere le intenzioni dell'Inghilterra prima di rispondere.

NOTIZIE VARIE

Il Canale marittimo di Pietroburgo. — Questo canale, i cui lavori vengono ora compiuti, è destinato a permettere alle navi di grosso tonnellaggio, provenienti dall'estero, di entrare direttamente nel porto di Pietroburgo e di caricare delle merci, senza ricorrere, a Cronstadt, ad un trasbordo finora inevitabile. Il canale è scavato dall'isola Goutoniew, sulla Neva, fino alla piccola rada di Cronstadt. Il canale ha una lunghezza di 36 verste e mezzo.

La mitragliatrice automatica a tiro continuo. — Leggiamo nella *Perseveranza* che un inventore americano, il signor Heram Maxim, ha sottoposto al governo inglese una mitragliatrice automatica a tiro continuo, che sembra essere l'ultima parola sull'arte di uccidere. Essa è una spece di piccolo cannone revolver, portato da un trepiedi e combinato in guisa da *utilizzare il rinculamento* prodotto da ogni detonazione. Invece di perdersi, come in un'arma a fuoco ordinario, questa forza serve a liberare la camera di tiro dalla cartuccia vuota ed a portarvi un'altra cartuccia, che fa subito esplosione. Il cannone, una volta montato e posto in posizione, spara da solo e in guisa continua, *cioè tutto il tempo che gli si forniscono le munizioni*. Le cartuccie sono fissate in numero di 333 sopra una specie di nastro che si attortiglia nel *magazzino* della mitragliatrice; il capo di questo nastro viene fuori, e basta, via via che le cartuccie si consumano, attaccare al nastro che finisce un altro nastro a cartuccie perchè il tiro prosegua senza interruzione e *indefinitamente*. Il limite della durata di questo tiro non proviene che da un caso qualunque, che arresti il moto dell'apparecchio, o dalla necessità di pulirlo. Dei congegni semplicissimi permettono d'altronde di rimediare rapidamente a queste due specie di inconvenienti.

La velocità del tiro può essere regolata a volontà fino al massimo di 600 colpi al minuto. Le cartuccie usate cadono e si ammontonano automaticamente sotto l'affusto della mitragliatrice. Infine, la manovra di questo piccolo cannone è delle più facili: un solo artigliere basta a puntarlo in tutti gli angoli possibili ed a porlo in azione col mezzo di parecchie manette.

Un quadrato di truppe, che possieda due o tre simili mitragliatrici, avrebbe poco a temere d'essere attaccata da un nemico corpo a corpo. Questa sarebbe forse un'arma inapprezzabile contro avversarii come quelli che hanno i francesi nel Tonchino e gli inglesi sul Nilo. Essa sembra, in ogni caso, un'arma da meritare l'esame più attento da parte di uomini competenti.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il Regio decreto 8 maggio 1884, n. 2278, col quale venne dichiarato opera di pubblica utilità l'impianto di una infermeria presidiaria militare in Civitavecchia;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 8 maggio 1884, numero 2278, con cui furono designati i stabili da occuparsi per l'impianto e la sistemazione della infermeria stessa, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà dei signori Pascoli ing. Francesco e Sposito Benedetto di Giuseppe;

Veduto il decreto prefettizio 21 novembre 1884, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi suddetti per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio militare di Roma;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 20 gennaio 1885, coi nn. 9100, 9101, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Civitavecchia, notificato ai proprietari sunnominati, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Civitavecchia, per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Civitavecchia provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi allo adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 6 febbraio 1885.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Pascoli ing. Francesco fu Erminio, domiciliato a Civitavecchia — Due locali terreni ed uno al piano superiore, posti in Civitavecchia, facenti parte del fabbricato denominato Ospedale, sito nella via degli Ospedali, descritti in mappa n. 254/2 e 450, confinanti con le proprietà militare e prospiciente sulla via degli Ospedali ed il terrapieno delle vecchie fortificazioni.

Superficie in m. q. da occuparsi 102 34.

Indennità stabilita, lire 6,017 80.

2. Sposito Benedetto e Giuseppe fu Antonio, domiciliati a Civitavecchia — Locale terreno posto in Civitavecchia in angolo tra la Piazza Colematta e la via degli Ospedali, ed una intercapedine tra il fabbricato suddetto ed il terrapieno della vecchia cinta fortificata, descritto in mappa n. 253/1, confinante per due lati con la proprietà demaniale e per gli altri due prospicienti sulla Piazza Colemetta e via degli Ospedali.

Superficie in m. q. da occuparsi 290.

Indennità stabilita, lire 14,000.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	13,6	0,5
Domodossola	coperto	—	12,7	4,2
Milano	nebbioso	—	12,8	5,0
Verona	coperto	—	14,0	6,6
Venezia	1/4 coperto	calmo	12,0	4,8
Torino	coperto	—	13,5	5,8
Alessandria	coperto	—	12,3	5,0
Parma	coperto	—	12,1	3,4
Modena	coperto	—	42,9	2,3
Genova	coperto	calmo	14,2	9,6
Forlì	nebbioso	—	12,6	3,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	10,1	4,9
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	13,3	7,9
Firenze	coperto	—	14,9	8,0
Urbino	coperto	—	13,2	4,7
Ancona	coperto	calmo	12,0	4,0
Livorno	3/4 coperto	calmo	15,5	7,8
Perugia	coperto	—	11,9	4,1
Camerino	piovoso	—	12,5	5,7
Portoferraio	coperto	mosso	13,6	8,9
Chieti	piovoso	—	12,5	3,8
Aquila	coperto	—	12,5	4,0
Roma	coperto	—	14,5	9,1
Agnone	piovoso	—	12,6	3,9
Foggia	coperto	—	17,2	5,1
Bari	coperto	calmo	12,8	6,4
Napoli	piovoso	calmo	13,1	8,3
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	piovoso	—	9,8	4,0
Lecce	coperto	—	14,4	7,8
Cosenza	nebbioso	—	16,4	9,0
Cagliari	coperto	agitato	18,0	8,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	14,8	11,4
Palermo	coperto	calmo	17,3	10,9
Catania	sereno	calmo	17,0	8,5
Caltanissetta	sereno	—	14,0	4,8
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	15,9	11,2
Siracusa	1/2 coperto	calmo	16,0	8,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° marzo 1885.

In Europa pressione irregolare piuttosto elevata sulla Russia, depressione secondaria in Italia. Civitavecchia 754.

In Italia, nelle 24 ore, barometro notabilmente disceso; temperatura aumentata; nella notte pioggie al centro; venti freschi qua e là intorno al ponente.

Stamani cielo coperto o piovoso; ponente forte a Cagliari; venti deboli a freschi settentrionali al nord, meridionali all'estremo sud. Depressioni (753) al centro; barometro a 760 a Domodossola, Cagliari, Malta.

Mare agitato a Cagliari e Portotorres, generalmente mosso altrove.

Probabilità: venti freschi settentrionali al nord, intorno al ponente al sud; pioggie specialmente al centro e sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° marzo 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,9	755,2	654,2	756,4
Termometro	10,1	13,2	15,0	10,2
Umidità relativa	83	61	54	83
Umidità assoluta	7,68	6,87	6,88	7,73
Vento	E	SSW	SSW	calmo
Velocità in Km.	1,0	10,0	8,5	0,0
Cielo	nuvoloso	cumuli nembi vaganti	cumuli nembi vaganti	cumuli nembi vaganti

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,0; - R. = 12,00; ‖ Min. C. = 9,1 - R. = 7,28.
Pioggia in 24 ore, mm. 13,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 28 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	98 »	—	98 »	—	98 30
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 90	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	98 75	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	98 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1015 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	640 »
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	692 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	487 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	530 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	315 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	1484 ½
Detta Certificati provv.	—	—	—	1320 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	580 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	2250 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	260 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	150	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	770 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
	Francia	90 g.	—	—	99 55
	Parigi	chèques	—	—	—
	Londra	90 g.	—	—	25 21
	Londra	chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1885) 98 30 fine pross.
Banca Generale 639 ½, 640, 640 ½ fine pross.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1484, 1485 fine pross.
Anglo-Romana per l'illumin. a gas 2248, 2250, 2252 fine pross.
Società dei Molini e Magazzini Generali 441 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 febbraio 1885:
Consolidato 5 0[0 lire 97 859.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 689.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 66.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 64 710.

V. Trocchi, *presidente*.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA DI PINEROLO

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000

Sede centrale in Torino, *Via Lagrange*, 7.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 16 marzo 1885, in Torino, nel locale della Borsa, all'ora 1 pomeridiana.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione;
Relazione dei sindaci;
Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
Nomina di otto consiglieri d'amministrazione;
Nomina di tre sindaci e due supplenti;
Il deposito delle azioni si deve effettuare non più tardi del giorno 10 marzo prossimo venturo;
In **Torino**, presso la sede centrale della Banca;
In **Pinerolo**, presso la sede della Banca stessa.

4449 L'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*) 4412

Società di mutua assicurazione « EGUAGLIANZA »

contro i danni della Grandine

autorizzata con decreto 22 gennaio 1883 del Regio Tribunale di Milano

Sede Milano: via Santa Maria Fulcorina, n. 12

COSTITUITA L'ANNO 1875.

Tutti i signori soci dell'Eguaglianza sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la sede della Società in Milano, via S. Maria Fulcorina, n. 12, pel giorno 10 marzo p. v., ad un'ora pom. per la trattazione dei seguenti oggetti:

I. Relazione dei revisori dei conti e approvazione del bilancio 1884;
II. Nomina di due revisori dei conti per l'esercizio 1885;
III. Nomina di un consigliere di vigilanza scadente per anzianità;
IV. Modificazioni allo statuto sociale;
V. Comunicazioni diverse.

Nel caso che la premessa adunanza non fosse in numero legale, resta fin d'ora convocata la seconda per il giorno 22 marzo p. v., ad un'ora pom.

BANCA ROMANA

Il Consiglio di amministrazione del Debito Pubblico Ottomano manda a pubblicare il seguente avviso.

Roma, 2 marzo 1885.

Il Governatore: BERNARDO TANLONGO.

Conseil d'Administration de la Dette Publique Ottomane

AVIS.

Le Conseil d'administration de la Dette Publique Ottomane informe le public qu'un intérêt de demi pour cent sera payé, le 1|13 mars 1885, sur les titres enrégistrés et les titres convertis de la Dette Publique Ottomane.

Constantinople, le 20 février 1885. 4489

(2ª *pubblicazione*)

Società della Ferrovia Sicula Occidentale

Palermo-Marsala-Trapani

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale sociale* 22,000,000, *interamente versato.*

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 29 marzo prossimo, alle ore 10 ant., nella sede sociale, 24, via in Lucina, per deliberare intorno alle seguenti materie:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale;
2. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica a norma dell'art. 14 dello statuto;
3. Nomina dei sindaci e supplenti per l'anno 1885;
4. Comunicazione del Consiglio di amministrazione.

Il deposito delle azioni, che a norma dell'art. 24 dello statuto sociale deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi:

In **Roma**, presso la Sede sociale nel locale suddetto;
In **Palermo**, presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna e presso i signori I. V. Florio e C;
In **Milano**, presso A. Villa e C.;
In **Torino**, presso U. Geisser e C.;
In **Genova**, presso Fratelli Bingen;
In **Berlino**, presso Handels Gesellschafh;
In **Francofort s|M.**, presso Won Erlanger and Sohn.

Roma, 27 febbraio 1885. 4515

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

PREMIATA FILATURA, TESSITURA E TINTORIA DI COTONI

in Pordenone

A tenore dell'art. 15 degli statuti, la Direzione della Società anonima premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotoni in Pordenone, invita i signori azionisti ad una adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 8 aprile p. v., alle ore 10 ant., a San Marco, in una sala della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di commercio, e nella quale si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Rapporto dei sindaci sul bilancio, o conto consuntivo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1884, per l'approvazione del medesimo (art. 23, lett. *c*, degli statuti) e deliberazioni relative;
2. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1885;
3. Eventuale nomina del direttore amministratore;
4. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Pordenone, 19 febbraio 1885.

Il Direttore amministratore: PARIDE ZAJOTTI.

NB. Il bilancio e la relazione dei sindaci intorno ad esso si troveranno depositati in copia presso l'ufficio della Società in Pordenone, dal giorno 23 marzo in poi.

Si avverte che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di venti voti compresi i proprii.

Le procure saranno depositate in Pordenone presso la Direzione, od in Venezia presso ciascuno dei tre sindaci signori conte Faustino Persico, Pietro Fraccaroli e cav. Giuseppe Volpi, non più tardi del giorno 5 aprile prossimo venturo. 4376

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

con sede in Torino, via Santa Teresa, n. 2

Capitale sociale lire 3,750,000, tutto versato.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 23 marzo prossimo, alle ore due pomeridiane, nella sala della Borsa, **in Torino** (via Ospedale, n. 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Deliberazione sul bilancio 1884 e relativo dividendo;
3. Nomina di amministratori e deliberazione sulla cauzione di quelli che potessero venire rieletti;
4. Elezione di tre sindaci e due supplenti.

A senso dell'articolo 20 dello statuto sociale il deposito delle azioni dovrà effettuarsi cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e potrà farsi presso la cassa della Società, o nelle casse della Banca di Torino.

Torino, 24 febbraio 1885.

4490 L'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale lire 4,000,000 — *Capitale versato lire* 2,500,000

SEDE E DIREZIONE: NAPOLI, 24, VIA MEDINA

Opifici Meccanici: CASTELLAMMARE **(Stabia)** — SAVONA **(Liguria)**

Avviso agli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche ha l'onore di parteciparе agli azionisti della Società che il giorno di lunedì 30 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana, in Napoli, nella sede della Società, strada Medina, n. 24, palazzo Fondi, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio dell'esercizio 1884, approvazione dello stesso e relativo dividendo;
3. Nomina di amministratori.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni ed eseguirne il deposito:

In **Napoli**, presso la Cassa della Società;
Id. id. Banca Napoletana;
In **Roma**, id. Banca Generale,
venti giorni prima del 30 marzo 1885.

Napoli, 24 febbraio 1885.

Pel Consiglio d'amministrazione
L'Amministratore delegato: A. COTTRAU.

4475

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

R. Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di imbancamento di un tratto dell'argine destro di Po fra i segnali 376 e 392 nelle golene Boaria, Bosco, Rotte, Polesine, Streggia e Novara, nel comune di Felonica.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sulla presunta somma di lire 57,140.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare estese su carta da bollo (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, e purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni ottanta naturali e consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 25 novembre 1884, dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 22 febbraio corr., n. 16571-2338, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per la presentazione della miglioria non inferiore al ventesimo resta fin d'ora fissato pel giorno 20 marzo prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 26 febbraio 1885.

4540 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

Intendenza di Finanza di Potenza

Avviso d'Asta per affitto.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 27 marzo prossimo in Potenza, e nell'ufficio della Intendenza di finanza, si terrà innanzi all'intendente, o a chi per esso, incante a pubblica gara, e coll'estinzione di candela vergine, per l'affitto a favore dell'ultimo migliore offerente dei seguenti stabili:

Bosco di Banzi, comprese le fide, le ghiande ed il così detto Rusco, della estensione di tomoli 100046 21 30, pari ad ettari 4134 52 00. Giace al limitare del villaggio di Banzi, e confina a settentrione coi terreni seminatorii del monte Serritello, col comune di Palazzo e col bosco del marchese di Genzano; a levante colle cosidette colonie perpetue che dalla fontana Sambuco si estendono fino al monte Serrico; a mezzogiorno coi boschi del Tavoliere di Puglia censiti al signor Francavilla di Spinazzola, detti Cerasole e Cereseto, al signor Spada dello stesso comune, detti Cugno e Cerreto, coi censi dello stesso Tavoliere ai signori Dell'Aglio di Genzano, detti Cerreto e S. Lorenzo, e colle cosidette vigne coloniche dell'ex-Badia di Banzi, possedute dai bantini e genzanesi; a ponente colle cosidette colonie di Banzi e col comune di Genzano. — Ammontare del fitto annuale in base a cui si apre l'incanto lire 13,000.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà tenuta per pubblica gara col metodo della candela vergine, e non vi sarà aggiudicazione se non con almeno due offerte.

2. Ogni concorrente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta, presso chi presiede l'asta, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore od in numerario, e questi depositi verranno restituiti tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo resa definitiva l'aggiudicazione e prestata da lui la relativa cauzione.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni tuttavia vigenti.

4. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* fissato in lire 50. L'aggiudicazione seguirà a favore del maggiore offerente.

5. L'aggiudicazione, di cui nel presente avviso, è provvisoria. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da oggi, che andranno a scadere il dì 11 aprile prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo stesso, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo già detto. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

6. Insorgendo contestazioni in quanto alla offerta, od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

7. L'affitto è inoltre vincolato alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, tra le quali va notata quella riflettente la durata della locazione, stabilendosi cioè che questa ha il suo incominciamento col giorno 1° settembre 1885, ed è durevole per anni nove, è però in facoltà dell'Amministrazione di rescindere il contratto di tre in tre anni in caso di vendita, col preavviso di un anno.

Detto capitolato è visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom., nell'ufficio dell'Intendenza.

Potenza, addì 28 febbraio 1885.

4573 *L'Intendente di finanza*: CORSINI.

Regia Prefettura di Livorno

Avviso.

Si fa noto che nell'avviso d'asta in data 23 febbraio corrente, relativo alla costruzione di un *Pontone a biga* per il porto di Livorno, nel quarto capoverso, alle parole: « in aumento di un tanto per cento sui prezzi soprannotati, » debbono sostituirsi le seguenti: « *in diminuzione di un tanto per cento sul prezzo soprannotato.* »

Livorno, li 24 febbraio 1885.

4545 *Il Segretario delegato*: A. LUCCHESI.

BANCA PONTREMOLESE, INDUSTRIALE E COMMERCIALE

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Pontremoli

Capitale versato lire 50,000.

I signori azionisti, possessori almeno di 5 azioni, sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di lunedì 16 marzo p. v. ed in mancanza di numero per il successivo giorno 31 dello stesso mese, alle ore 10 antimeridiane, nel locale di proprietà della Banca posto in Pontremoli, via Cavour, n. 15, p. p. al fine di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio dell'anno 1884;
2. Reparto ed erogazione degli utili;
3. Nomina di tre consiglieri che sortono d'ufficio;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti in sostituzione di quelli scadenti.

Pontremoli, 27 febbraio 1885.

4571 LA PRESIDENZA.

Banca Popolare Cooperativa di Pisa

SEDE IN PISA — **Filiali in Seravezza e Cecina.**

I soci che, a forma dell'art. 39 dello statuto, hanno acquistato il diritto di prendere parte alle assemblee generali, sono convocati per il dì 20 marzo 1885, alle ore 11 antim., nella sala della Banca, piazza San Frediano, 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Comitato dei sindaci sul bilancio del 1884;

2. Bilancio 1884 e proposta di dividendo degli utili.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo nello stesso locale il giorno 29 marzo 1885 all'ora suddetta.

Il bilancio è ostensibile ai soci nell'ufficio della Banca (Art. 179 del Codice di commercio.

Pisa, li 27 febbraio 1885.

Il Presidente: U. DINI.

4548 *Il Segretario*: G. GUALTIEROTTI-MORELLI.

N. 2.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 9 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, num. 20, piano 2°, avanti il signor direttore, all'appalto della provvista di:

Frumento occorrente al Panificio militare di Alessandria.

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Alessandria	Nostrale	10000	100	100	4	L. 200

Modo d'introduzione — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in 4 rate, cioè: la 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile per la consegna della rata precedente, e così l'intera provvista dovrà essere compiuta nel termine complessivo di giorni settanta.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni, ed uffici locali di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete scritte e firmate su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, o non su carta comune con marca da bollo.

Le schede dovranno essere presentate in buste chiuse con sigillo a ceralacca, altrimenti non saranno accettate, e colla indicazione del casato e nome dell'offerente e del numero dei lotti per i quali intende di concorrere.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicati; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate in ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di registro, di segreteria, di carta bollata, di stampa, d'inserzioni ed altre relative, saranno a carico del deliberatario.

Alessandria, li 25 febbraio 1885.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. COSTA.

4547

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 5 febbraio corrente, per la provvista di

Legno pino larice in bagli e legno pino cirmolo in tavole, per la presunta complessiva somma di lire 46,052 35,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 18 marzo prossimo venturo, si terrà dinanzi il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala per gli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, un secondo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopra citato.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4600 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 8 aprile p. v.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del primo e del secondo Dipartimento.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al prefato Ministero o ad una delle Direzioni delle costruzioni del primo e del secondo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto; avvertendosi che sarà fatto luogo al deliberamento provvisorio quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1000.

Venezia, li 26 febbraio 1885.

4537 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso di seguito deliberamento (n. 1553).

Col ribasso di lire 4 50 per ogni cento lire del prezzo peritale, e quindi per l'importo di lire 44,598 50, venne deliberata l'asta che ebbe luogo in relazione all'avviso 14 febbraio corr., n. 1259, per lo

Appalto dei lavori di rialzo e sistemazione dell'argine destro del fiume Secchia fra i segnali 47 e 59 in comune di Quistello.

Ora si avverte che il termine utile per presentare a questo ufficio offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 6 marzo pross. futuro, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati dall'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cento naturali e consecutivi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire cinque per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico della impresa.

I capitoli d'oneri sono ostensibili, nelle ore di ufficio, presso questa Prefettura.

Mantova, 24 febbraio 1885.

4527 *Il Segretario incaricato*: A. VANNI.

(2ª *pubblicazione*)

Ferrovia Poggibonsi-Colle Val d'Elsa

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 9 del prossimo mese di marzo, nel locale della Società, ad un'ora pomeridiana, in piazza Belgioioso, num. 2, Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Proposta di modificazione dell'art. 33 dello statuto sociale, nel senso di portare i membri del Consiglio da cinque a sette;
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Il deposito delle azioni dovrà farsi entro il corrente mese di febbraio, nel locale della Società.

4232 *Il Presidente*: VITTORIO FINZI.

COMUNE DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta *per miglioramento del ventesimo.*

Essendo stato provvisoriamente aggiudicato il taglio degli alberi esistenti nella parte piana della macchia del Parco per la somma di lire 10,560,

Si rende noto

che il termine utile per migliorare del ventesimo l'offerta suddetta scade il giorno 11 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane.

L'offerta, redatta in carta legale da lira 1 20 e corredata del prescritto deposito di lire mille per le spese, dovrà essere presentata in questa segreteria comunale nel termine suddetto, con dichiarazione che, non presentandosi offerta, il taglio rimarrà definitivamente aggiudicato a colui che presentò l'offerta suddetta.

Rimangono ferme le condizioni tracciate nell'antecedente avviso.

Ronciglione, li 23 febbraio 1885.

Il Sindaco: V. FIROMATI.

4436 *Il Segretario:* O. FAVELLI.

Vendita al pubblico incanto

di grande caseggiato in Genova

Nel giorno 25 del venturo marzo sarà posto al pubblico incanto per vendita sul prezzo di lire 350,000 il grande caseggiato di proprietà del Conservatorio di N. S. del Rifugio in Monte Calvario, situato in Genova, da San Tomaso tra la via Andrea Doria, piazza del Principe e la via Carlo Alberto, segnato agli ingressi coi nn. civ. 8, 10 in via Andrea Doria, e col n. 55 in piazza Principe, provvisto in proprietà d'acqua dell'acquedotto Nicolay, confinante colla via Andrea Doria, colla piazza del Principe, colla via Carlo Alberto, col vico San Paolo e colla gradinata che discende a questo vico.

È pure compreso nella vendita un magazzino vasto sottostante alla via Andrea Doria.

L'incanto si farà al mezzogiorno col ministero del notaro Leonardo Ghersi, e nel suo studio sito in piazza Banchi, coll'ingresso nel vico Morando n. 4, coll'assistenza del signor presidente della Pia Opera, e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni principali:

1. Gli aspiranti all'acquisto dovranno, prima dell'incanto, depositare a mani del notaro per garanzia delle spese lire 18,500, rappresentata anche da rendita dello Stato in cartelle al portatore;

2. Le offerte non potranno essere minori di L. 100 cadauna esclusa ogni frazione di lira;

3. Chi acquisterà a nome da dichiararsi, dovrà fare la dichiarazione entro il termine prefisso dalla legge, davanti al notaro procedente alla vendita, e la spesa relativa sarà a carico del dichiarante e del dichiarato.

4. Alle ore 12 meridiane del giorno 10 del successivo aprile spirerà il termine utile per fare l'aumento non minore del ventesimo al prezzo per cui sarà stato provvisoriamente deliberato lo stabile nel primo incanto questo aumento dovrà farsi presso il notaro Ghersi, col deposito contemporaneo di una somma corrispondente al decimo dell'intero prezzo offerto;

5. Il pagamento del prezzo dovrà eseguirsi per L. 150,000 appena avvenuto il deliberamento definitivo, per la restante somma nel termine di anni 5 ed anche in rate non minori di L. 50,000 cadauna, e dovrà corrispondersi sul residuo prezzo dovuto l'interesse annuo del 4 e tre quarti per certo con più il rimborso della tassa sulla ricchezza mobile;

6. Le spese tutte, incominciando da quelle delle pubblicazioni degli avvisi d'asta, sono a carico dell'acquisitore;

7. L'incanto si farà col mezzo della estinzione delle candele e colle norme indicate dal regolamento sulla contabilità dello Stato, 4 settembre 1870, numero 5852.

Tutte le altre condizioni e la perizia dello stabile sono visibili nello studio suindicato del notaro Ghersi.

Genova, 23 febbraio 1885.

4561 LEONARDO GHERSI, *Notaro.*

Provincia di Palermo — Circondario di Termini

COMUNE DI ALIA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto delle opere e forniture per la costruzione e condultura di un nuovo corso d'acqua potabile.*

Il pubblico è avvisato che nel giorno 15 marzo 1885, alle ore 10 ant., in Alia, e precisamente nella Casa comunale, si procederà, sotto la presidenza del signor sindaco o chi per esso, al primo incanto e successiva aggiudicazione dell'appalto delle opere e forniture per la costruzione e conduttura di un nuovo corso d'acqua potabile in questo comune, il cui ammontare, secondo il relativo progetto, ascende a lire 48,000, comprese le spese d'esproprio fatte dal comune.

L'asta, retta in conformità del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5828, verrà aperta sul prezzo di lire 48,000, come avanti è detto.

L'incanto seguirà col metodo dell'estinzione delle candele, e le offerte in ribasso al prezzo stesso, che sono applicabili a tutti indistintamente i lavori e forniture, non potranno essere minori dell'uno per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno prestare cauzione provvisoria in lire 2000 in moneta contante e di corso legale; un certificato di un ingegnere civile rilasciato da non più di sei mesi, e che assicuri che lo aspirante o il capo d'opera che sarà adibito in sua vece per la condotta dei lavori, abbia le cognizioni e capacità di eseguire opere della natura di quelle che si appaltano, e un certificato di moralità.

L'appalto è vincolato alle condizioni risultanti dai seguenti documenti, di cui ognuno potrà avere visione nell'ufficio comunale durante le ore consuete d'orario:

1. Capitolato d'appalto — 2. Stima — 3. Prescrizioni tecniche — 4. Disegni tutti ed altri alligati al progetto di cui vuolsi dare esecuzione.

Il termine per la consegna dell'opera scadrà colla fine del quarto mese dalla data dell'assegnazione.

L'aggiudicazione, immediatamente obbligatoria quanto all'aggiudicatario, è riguardo al comune sottoposta al visto per approvazione dell'autorità superiore, la quale ottenuta, acquisterà valore di contratto giuridicamente perfetto fra le parti; viene inoltre subordinata alla diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, per presentare il quale è fissato il termine ordinario di giorni quindici, che scadrà a mezzodì preciso del giorno 30 detto marzo all'orologio del comune.

Le spese tutte degli atti e copie di scritture e disegni, sono a carico dello aggiudicatario, e così quelle di bollo e registro.

Avvi l'obbligo pure della cauzione definitiva e prestazione di fideiussore, a norma di quanto è prescritto nei cennati capitolati d'appalto.

Alia, li 27 febbraio 1885.

Il Sindaco ff.: MATTEO MICELI.

4576 *Il Segretario*: LUIGI PAGGETTI.

Società Telefonica per l'Italia Centrale

Sede in Firenze

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale sociale* L. 1,500,000, *versato* L. 1,472,000

Gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale per il 22 marzo 1885, ad un'ora pom., nella sede della Società, via dei Buoni, n. 2, palazzo Gresham, già Orlandini, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale 1884 e presentazione del relativo bilancio;
2. Relazione dei signori sindaci sull'esercizio e bilancio di che sopra;
3. Nomina degli amministratori in surrogazione degli usciti di carica per sorteggio, a norma dell'articolo 6 del vigente statuto sociale;
4. Nomina dell'amministratore provvisoriamente eletto dal Consiglio in surrogazione del signor Carlo Cheston, a mente dell'art. 125 del Codice di commercio;
5. Nomina dei tre sindaci effettivi, e due sindaci supplenti;
6. Approvazione del regolamento d'attribuzioni e di servizio dei direttori di agenzia;
7. Determinare a quale Istituto o Banca dovrà affidarsi la cassa sociale;
8. Comunicazioni diverse.

Gli azionisti che vogliono intervenire all'adunanza dovranno depositare le azioni non più tardi del 17 marzo 1885,

in **Firenze**, presso la sede della Società o presso i signori French e C. banchieri;

in **Napoli**, presso la Banca Napoletana, dove ritireranno il biglietto d'ammissione all'assemblea generale.

Gli amministratori che sortono di carica sono:

Sig. comm. Domenico Gallotti,

Sig. barone Teodoro Tossizza, che però possono essere rieletti.

4549 *L'Amministratore delegato*: A. L. CAPACCI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA *per l'acquisto di diverse specie di tabacchi in foglia occorrenti alle Manifatture dello Stato.*

Si fa noto che nel giorno 30 del mese di aprile 1885, alle ore 10 antimeridiane precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle Gabelle un pubblico incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto della fornitura delle quantità, specie e qualità di tabacchi indicati nella sottoposta tabella, da consegnarsi, franchi di spese, nei luoghi e magazzini indicati nella tabella stessa.

Il tabacco di ogni specie dovrà essere degli ultimi due raccolti 1883-1884, conforme ai campioni stabiliti dall'Amministrazione, quali campioni, che dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la Direzione generale delle gabelle.

I campioni del tabacco *Kentucky* saranno ancora visibili a Nuova York e Brema, quelli del tabacco *Virginia* a Nuova York e Richmond, quelli del *Clarkswille* a Nuova York, quelli del *Maryland* e dell'*Ohio* a Nuova York, Baltimora e Richmond, quelli del *San Domingo* a Brema e Amburgo, quelli dell'*Alsazia* a Mannheim, quelli dell'*Ukrania* ad Amburgo, quelli dell'*Ungheria* a Budapest, quelli dell'*Olanda* ad Amsterdam, quelli del *Guibek* e *Kir* a Costantinopoli e Cavalla, quelli del *Bafra*, *Samsoum* e *Volo* a Costantinopoli, presso i rispettivi RR. Consolati ed Agenzie consolari d'Italia. Inoltre i campioni di *Virginia* e di *Kentucky* saranno visibili nei magazzini dei tabacchi greggi in Sampierdarena, Livorno, Napoli e Palermo. Detti campioni sono depositati nelle indicate località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso la predetta Direzione generale delle gabelle.

I tabacchi dovranno essere somministrati nelle quantità, nelle specie, nelle qualità, nelle epoche e nei luoghi di consegna come è indicato nell'unita tabella.

Tutte le altre condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle, le Intendenze di finanza di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia e presso i Regi Consolati ed Agenzie consolari d'Italia sopraindicate.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, al funzionario incaricato di presiedere l'incanto presso la Direzione generale delle gabelle, le loro offerte in iscritto, le quali per essere valide devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite mediante il deposito in una delle Tesorerie del Regno della somma non inferiore al dieci per cento del valore della fornitura, in numerario, in vaglia o in Buoni del Tesoro, oppure in rendita pubblica italiana, al portatore, che sarà calcolata al corso medio dei listini della Borsa di Roma della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persona da dichiararsi, si considereranno come non presentate.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto di tabacco, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato, seduta stante, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore per ciascuno dei lotti sottoindicati, semprechè questo prezzo sia inferiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il perentorio termine (fatali), entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

TABELLA DEI LOTTI.

SPECIE DELLE FOGLIE, QUANTITA' IN CHILOGRAMMI e loro specificazioni per tipo			TOTALE per lotto	MAGAZZINO di consegna	EPOCA DELLA CONSEGNA
Kentucky . .	Lotto 1°	Tipo **A** . . . chilogrammi 135,000 » **B** . . . » 665,000 » **C** . . . » 200,000	1,000,000	Sampierdarena	Metà dal 1° settembre al 30 novembre 1885. Metà dal 1° gennaio al 31 marzo 1886. Nè prima nè dopo di dette epoche.
	Lotto 2°	Tipo **A** . . . chilogrammi 135,000 » **B** . . . » 665,000 » **C** . . . » 200,000	1,000,000		
	Lotto 3°	Tipo **A** . . . chilogrammi 200,000 » **B** . . . » 1,000,000 » **C** . . . » 300,000	1,500,000		
	Lotto 4°	Tipo **A** . . . chilogrammi 200,000 » **B** . . . » 1,000,000 » **C** . . . » 300,000	1,500,000		
	Lotto 5°	Tipo **A** . . . chilogrammi 135,000 » **B** . . . » 665,000 » **C** . . . » 200,000	1,000,000	Livorno	
	Lotto 6°	Tipo **A** . . . chilogrammi 135,000 » **B** . . . » 665,000 » **C** . . . » 200,000	1,000,000		
	Lotto 7°	Tipo **A** . . . chilogrammi 130,000 » **B** . . . » 670,000 » **C** . . . » 200,000	1,000,000		
	Lotto 8°	Tipo **A** . . . chilogrammi 200 000 » **B** . . . » 1,000,000 » **C** . . . » 300,000	1,500,000		
	Lotto 9°	Tipo **A** . . . chilogrammi 135,000 » **B** . . . » 665,000 » **C** . . . » 200,000	1,000,000	Napoli	
	Lotto 10°	Tipo **A** . . . chilogrammi 135,000 » **B** . . . » 665,000 » **C** . . . » 200,000	1,000,000		
	Lotto 11°	Tipo **A** . . . chilogrammi 200,000 » **B** . . . » 1,000,000 » **C** . . . » 300,000	1,500,000		

SPECIE DELLE FOGLIE, QUANTITA' IN CHILOGRAMMI e loro specificazioni per tipo					TOTALE per lotto	MAGAZZINO di consegna	EPOCA DELLA CONSEGNA
Segue **Kentucky**	Lotto 12°	Tipo **A** . . .	chilogrammi	130,000	1,000,000	Palermo	Metà dal 1° settembre al 30 novembre 1885.
		» **B** . . .	»	670,000			
		» **C** . . .	»	200,000			
	Lotto 13°	Tipo **A** . . .	chilogrammi	130,000	1,000,000		Metà dal 1° gennaio al 31 marzo 1886. Nè prima nè dopo di dette epoche.
		» **B** . . .	»	670,000			
		» **C** . . .	»	200,000			
Virginia . . .	Lotto 1°	Tipo **A** . . .	chilogrammi	100,000	450,000	Sampierdarena	Metà in ottobre 1885.
		» **B** . . .	»	350,000			
	Lotto 2°	Tipo **A** . . .	chilogrammi	100,000	450,000		Metà in dicembre 1885.
		» **B** . . .	»	350,000			
Clarkswille . .	Lotto 1°	Tipo unico . .	chilogrammi	450,000	450,000	Sampierdarena	Metà in settembre 1885.
	Lotto 2°	Tipo unico . .	»	450,000	450,000		Metà in febbraio 1886.
Maryland . .	Lotto 1°	Tipo **A** . . .	chilogrammi	6,000	156,000	Sampierdarena	Da settembre a novembre 1885.
		» **B** . . .	»	75,000			
		» **C** . . .	»	75,000			
	Lotto 2°	Tipo **A** . . .	chilogrammi	6,000	156,000		
		» **B** . . .	»	75,000			
		» **C** . . .	»	75,000			
Ohio	Lotto 1°	Tipo **B** . . .	chilogrammi	75,000	150,000	Sampierdarena	Dal 1° ottobre al 30 novembre 1885.
		» **C** . . .	»	75,000			
	Lotto 2°	Tipo **B** . . .	chilogrammi	75,000	150,000		
		» **C** . . .	»	75,000			
San Domingo (per sotto fasce)	Lotto unico	Tipo unico . .	chilogrammi	60,000	60,000	Livorno	Febbraio 1886.
Alsazia per trinciati 1ª	Lotto 1°	Tipo unico . .	chilogrammi	150,000	150,000	Sampierdarena	Febbraio 1886.
	Lotto 2°	Tipo unico . .	chilogrammi	150,000	150,000		Febbraio 1886.
Alsazia per trinciati 2ª	Lotto unico	Tipo unico . .	chilogrammi	200,000	200,000	Livorno	Agosto 1885.
Ukrania . . .	Lotto unico	Tipo unico . .	chilogrammi	200,000	200,000		Dicembre 1885.
Ungheria . .	Lotto 1°	Tipo **B** (rapati).	chilogrammi	45,000	210,000	Venezia	Dal 1° ottobre al 31 dicembre 1885.
		» **C** (trinciati).	»	165,000			
	Lotto 2°	Tipo **B** (rapati).	chilogrammi	45,000	210,000		
		» **C** (trinciati).	»	165,000			
	Lotto 3°	Tipo **B** (rapati).	chilogrammi	50,000	220,000		
		» **C** (trinciati).	»	170,000			
Olanda (per fasce sigari)	Lotto 1°	Tipo unico . .	chilogrammi	35,000	35,000	Livorno	Settembre 1885.
	Lotto 2°	Tipo unico . .	chilogrammi	35.000	35,000		Ottobre 1885.
	Lotto 3°	Tipo unico . .	chilogrammi	30,000	30,000		Dicembre 1885.
Gulbek . . .	Lotto unico	Tipo unico . .	chilogrommi	2,000	2,000	Roma	Novembre 1885.
Kir.	Lotto unico	Tipo unico . .	chilogrammi	3,000	3,000		
Bafra. . . .	Lotto unico	Tipo unico . .	chilogrammi	5,000	5,000		
Samsoun. . .	Lotto unico	Tipo unico . .	chilogrammi	11,000	11,000		
Volo	Lotto unico	Tipo unico . .	chilogrammi	15,000	15,000		

Roma, 1° marzo 1885.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Il Direttore Capo della Divisione VIII: A. FRANCIOSINI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto, avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'oneri, stabilito per le forniture di tabacchi in foglia in data 1° marzo 1885, non che nell'avviso d'asta in data 1° marzo detto, pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, mi obbligo di somministrare all'Amministrazione predetta chilogrammi di tabacco in foglia compreso nel lotto del suddetto avviso d'asta, conforme ai tipi formati dall'Amministrazione da me esaminati ed accettati, al prezzo per ogni quintale metrico netto di lire pel tabacco del tipo ; di lire pel tabacco del tipo ; di lire pel tabacco del tipo ; ed in media attenendomi alle proporzioni di quantità da somministrarsi per ciascun tipo al prezzo di lire (tanto in lettere quanto in cifre) per quintale metrico netto, posto franco di spese nel magazzino indicato per la relativa consegna, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate nel capitolato ed avviso d'asta suddetti. »

Il sottoscritto N. N. « Nome, cognome, domicilio dell'offerente. »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per fornitura di tabacco..... » 4577

Intendenza di Finanza in Livorno

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 71, situata nel comune di Livorno, assegnata per le leve al magazzino di Livorno, e del presunto reddito lordo di lire 719.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Livorno, addì 23 febbraio 1885.

L'Intendente: CAIRE.

4458

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di febbraio 1885. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo parziale	Importo parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 139,853,486 20
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 63,655,681 95		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 311,827 06		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 16,175 37	»	» 66,053,124 38
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,069,440 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 27,580,669 72
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 15,253,151 72	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	» 15,536,182 36
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 283,030 64	
Crediti				» 27,140,518 32
Sofferenze				» 5,922,630 20
Depositi				» 69,992,516 10
Partite varie				» 51,182,280 16
Totale				L. 403,261,407 44
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 417,049 09
Totale generale				L. 403,678,456 53

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 8,450,000 »
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 176,245,987 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 69,338,718 »
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 24,830,411 53
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 69,992,516 10
Partite varie	» 5,154,352 13
Totale	L. 402,761,985 26
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 916,471 27
Totale generale	L. 403,678,456 53

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 68,166,044 10
Bronzo	» 3,076 10
Biglietti consorziali	» 67,982,786 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,701,580 »
Totale	L. 139,853,486 20

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4 e 6
Sui conti correnti passivi	»	2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	161,786	L. 4,044,650 »
da » 50	645,051	» 32,252,550 »
da » 100	638,258	» 63,825,800 »
da » 200	90,802	» 18,160,400 »
da » 500	61,452	» 30,726,000 »
da » 1000	28,113	» 28,113,000 »
Totale		L. 177,122,400 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Da cent. 0,50	257,879	L. 128,949 50
Lire 1	»	» »
» 2	714	» 1,428 »
» 5	25,016	» 125,080 »
» 10	1,919	» 19,190 »
» 20	2,930	» 58,600 »
» 250	226	» 56,500 »
Fedi a cassiere A[F		» »
Totale		L. 177,512,137 50
Meno: Biglietti Banca Romana		» 1,266,150 »
Totale		L. 176,245,987 50
Meno: Circolazione coperta da Riserva		L. 19,500,000 »
Circolazione a carico del Banco		L. 156,745,987 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . L. 156,745,987 50 è di uno a 3 21

Il rapporto fra la riserva L. 116,651,906 20 { la circolazione L. 156,745,987 50 e gli altri debiti a vista » 69,338,718 » } L. 226,084,705 50 è di uno a 1 93

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,548,148 31.

Visto — *Il Direttore generale* G. GIUSSO.

Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

4454

AVVISO.

L'anno 1885, e questo dì 25 del mese di febbraio, in Roma,

A richiesta del signor Leone cav. Leoni, cancelliere del Tribunale civile di Roma, nel cui ufficio per ogni effetto si elegge domicilio.

Io Vincenzo Vespasiani, usciere addetto al detto Tribunale, ho notificato ai signori Paris Paolo, Emma Orlando ed Antonio, non che ai signori Palombi Innocenzo ed Orazio, tutti di ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza proferita il 30 agosto 1882 dal sullodato R. Tribunale e la nota spese di punitiva giustizia coll'ivi pedissequa ordinanza in data del 21 ottobre 1884 che la rese esecutoria, per la somma di lire 221 65, con ordine ai sunnominati signori Paris e Palombi di pagarla al signor ricevitore del registro di Roma, nel tempo e termine di dieci giorni.

4445 L'usciere V. VESPASIANI.

REGIA PRETURA TERZA DI ROMA.

Il sottoscritto, usciere della Pretura suddetta, sulla richiesta del signor Pompeo Bonfili, rappresentante la Direzione della Banca Popolare di Roma, domiciliato elettivamente in via Torre Argentina, 76, presso il procuratore avv. Ciavela, ho notificato al signor Saverio Dandini per incogniti domicilio, residenza e dimora, atto di pignoramento presso i signori monsignor Pinsecher Passavalli e Gennaro Valle, in virtù di tre sentenze del R. Tribunale di commercio di Roma fino alla concorrenza complessiva somma di lire 13,876 10 oltre le spese, a comparire avanti alla R. Pretura del 3° mandamento di Roma in via del Corso, numero 481, ore 9 ant.

Roma, 25 febbraio 1885.

4474 L'usciere ROGANO ANGELO.

Consiglio Notarile Distrettuale di Milano.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza d'un ufficio di notaio con residenza in Milano.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, n. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredate dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879 e dell'articolo 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'art. 23 della legge e dell'art. 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 22 febbraio 1885.

Il presidente: D.r MIGLIAVACCA.

4480 D.r GIUSEPPE SORMANI segr.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Lecce.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lecce rende di pubblica ragione che si è aperto concorso generale pei posti unici vacanti di notaio nei comuni di Cellino e San Donato, distretto di Lecce.

Chiunque voglia concorrervi presenterà la domanda a questo Consiglio notarile fra il termine di 40 giorni che decorrerà dal giorno nel quale saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte, e ciò ai termini precisi degli articoli 10 legge, e 25 regolamento sul Notariato e di altre disposizioni relative.

Lecce, 24 febbraio 1885.

4491 Il pres. notar LUIGI FRANCO.

. 57.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 06 per cento fatta in tempo utile sul esunto annuo prezzo di lire 45,181 05, ammontare del deliberamento susse-nito all'asta tenutasi il 31 gennaio p. p., per lo

ppalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) dei canali Naviglio Grande e Naviglio di Bereguardo, ed opere annesse,

procederà, alle ore 10 antimeridiane del 7 marzo p. v., in una delle sale questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e esso la R. Prefettura di Milano, avanti il prefetto, simultaneamente col medo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulrà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire ',894 89, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli inditi giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, cluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una a) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei par-ti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per i appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti fici di Roma e Milano.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto r adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con de-siti in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla torità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concornte, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguinto e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,000 ed in lire 30,000 quella detitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello delggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico delippaltatore.

Roma, 27 febbraio 1885.

34 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 6.

Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno 11 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, anti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente ai Panifici militari di Padova e Mantova.

Indicazione el magazzino pel quale la provvista leve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Rate di consegne	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
'adova.	Nazionale	6000	60	100	3	L. 200
Iantova	»	2400	24	100	3	L. 200

'mpo utile per le consegne. — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza rata.

l grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, l peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato a ceralacca e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel primo, secondo lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella cassa della Tesoreria dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 27 febbraio 1885.

Per detta Direzione

4570 *Il Sottotenente Commissario:* MARCHI.

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 marzo 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 142, nel comune di Sansevero, con l'aggio medio annuale di lire 3303 30.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2700, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 23 febbraio 1885.

4448 *Il Direttore:* ARCERI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 10 del mese di febbraio 1885.

pitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L 21,000,000 »

ATTIVO.

SSE E RISERVA			L. 33,523,522 42
RTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,772,407 43	
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,102,331 59	
	(somma)	28,874,739 02	28,874,739 02
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
TICIPAZIONI			» 382,690 »
OLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,092,490 37	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,257,085 »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »	12,657,553 03
	Effetti ricevuti all'incasso	» 307,977 66	
EDITI			» 25,174,490 85
FERENZE			» 29,903 58
POSITI			» 17,373,918 35
RTITE VARIE			» 4,655,038 93
		TOTALE	L. 122,671,856 18
SE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 66,342 49
		TOTALE GENERALE	L. 122,738,198 67

PASSIVO.

PITALE	L. 30,000,000 »
SSA DI RISPETTO	» 3,291,626 38
COLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 63,043,650 »
NTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 502,791 14
NTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 4,069,331 70
POSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 17,373,918 35
RTITE VARIE	» 4,110,366 28
TOTALE	L. 122,391,683 85
NDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 346,514 82
TOTALE GENERALE	L. 122,738,198 67

Distinta della cassa e riserva.

	L. 14,626,310 »
gento	» 3,765,531 50
nzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 27,653 88
lietti consorziali e di Stato	» 9,262,035 50
RISERVA	L. 27,681,530 88
etti in corso d'esazione	» 1,455,979 86
lietti di altri Istituti d'emissione	» 4,283,700 »
nzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 102,311 68
CASSA	L. 33,523,522 42

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	260,364	L. 6,509,100 »
da » 50	85,425	» 4,271,250 »
da » 100	86,973	» 8,697,300 »
da » 200	58,600	» 11,720,000 »
da » 500	38,836	» 19,418,000 »
da » 1000	12,198	» 12,198,000 »
	SOMMA	L. 62,813,650 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11,000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	TOTALE	L. 230,000 »

rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione L. 63,043,650 » è di uno a 3 »

rapporto fra la riserva » 27,681,530 88 { la circolazione L. 63,043,650 » e gli altri debiti a vista » 502,791 14 } » 63,546,441 14 è di uno a 2 30

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

lle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 1/2
lle cambiali pagabili in metallo	» »
r le anticipazioni su titoli e valori	» 5 1/2
r le anticipazioni su sete	» 5 1/2
r le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
i conti correnti passivi	» »

ezzo corrente delle azioni . . . L. 1,115 »

vidNone distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 4 29

Firenze, li 27 febbraio 1885.

Visto - *Il Direttore Generale* A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile A. CARRARESI.

4539

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Si fa noto che la signora Leocadia Hurel vedova di Angelo Massoni ha ceduto e trasferito a favore del signor Eugenio Massoni la conduzione ed esercizio del negozio di lana e recami posto in via del Corso, n. 372, non che la Ditta del negozio stesso, che il cessionario ha diritto di mantenere, se così gli piace, con tutte le merci, crediti e diritti qualsiansi ad esso inerenti, immettendo il detto signor Eugenio Massoni nel pieno ed assoluto possesso del negozio suddetto, facoltizzandolo di disporre liberamente del medesimo in ogni più estesa maniera, e sotto qualsiasi aspetto e ragione tanto civile che commerciale, e come il tutto meglio e più diffusamente all'istrumento rogato dal notaro residente in questa città, signor Erasmo Ciccolini, il 14 andante mese, oggi depositato in copia autentica nella cancelleria del suddetto Tribunale, ed inscritto nel registro d'ordine al numero 45.

Roma, 26 febbraio 1885.

4559 Il vicecancelliere G. NERI.

(1ª *pubblicazione.*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di malleveria

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di legge che i signori Alberto, Luigi, Lorenzo, Alessandro e Domenico fratelli Villano, residenti in Castelletto Merli, hanno sporto domanda al Tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato a sensi dell'articolo 38 della legge sul Notariato 6 aprile 1879, n. 4817 (Serie 2ª), sul Notariato per lo svincolo delle malleveria prestata dal fu loro padre cav. Pietro Villano per l'esercizio della professione di notaro.

Casale, 26 febbraio 1885.

4557 GIORDANO.

AVVISO.

Si fa noto che la Commissione di stralcio, della Società anonima italiana per la Regia cointeressata dei tabacchi in liquidazione col capitale versato di lire 50 milioni che ha sede in Roma, via due Macelli, n. 71, in adempimento al disposto dell'articolo 215 del vigente Codice di commercio ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma il bilancio finale di liquidazione di detta Società relativo alle due gestioni del continente e Sardegna, e di Sicilia unitamente alla relazione di essa Commissione di stralcio, rapporto dei sindaci ed al verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta nel 27 febbraio 1885.

Dal detto bilancio finale approvato dall'assemblea precitata resulta che la somma totale devoluta al capitale azioni è di lire 60,245,000 che permette di distribuire a ciascuna azione lire 602 45, che la quota spettante ai caratisti siciliani è di lire 424,659 15 che rappresenta un reparto di lire 8326 65 ad ognuna delle 51 carature.

Roma, 1° marzo 1885.

Per la Commissione liquidatrice della suddetta Società.

Il presidente D. BALDUINO.

Presentato addì 1° marzo 1885, ed inscritto al n. 46 del registro d'ordine, al num. 33 del reg.° trascrizioni, ed al n. 36/1883 del registro Società, vol. 1°, elenco 33°.

Roma, il 1° marzo 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

4572 CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.